IL PICCOLO

Anno **107** / *numero* **22** / *L.* **900** — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — *Lunedì* **20** *giugno 1988*

ELEZIONI / PARLA FORLANI

E la Regione va

Proficua alleanza Dc-Psi in Friuli-Venezia Giulia
De Mita può restare segretario? Si vedrà in autunno

ELEZIONI / TS

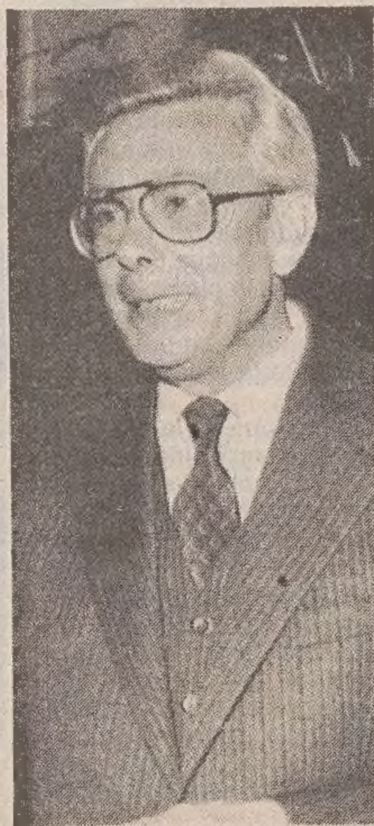
Todos candidados

Commento di
Paolo Francia

Scrissi, qualche settimana fa, dei tanti amici o conoscenti in odore di candidatura che avevano chiesto, bontà loro, il mio parere sulla possibilità di riuscita. Nove volte e mezzo su dieci la mia risposta era stata: prognosi infausta. Per un motivo, gli apparati dei partiti in campagna elettorale diventano irresistibili. Il cosiddetto esterno è soltanto un pollo da spennare.
Poiché nessuno accetta il consiglio di lasciare perdere, avremo liste piene di esterni, scrissi anche. Previsione azzeccata. Dei 70/75 che in un modo o nell'altro ebbero a contattarmi, uno solo ha declinato l'offerta. E fin qui niente di male. Non è disdicevole candidarsi. E sarebbe magnifico avere nei vari consigli solo uomini esterni ai partiti.
Il guaio è che ben pochi hanno finito per candidarsi con spirito sportivo, incuranti del pressoché scontato insuccesso. Quasi tutti si illudono di farcela. E così rischiano di condannarsi a una delusione pesante e immeritata.
Ebbene, raccomanderei una frenata. Nelle ambizioni e nei sogni. Nella sola Trieste i candidati, fra Regione, Comune, Provincia e Circoscrizioni sono più o meno 3.000. Todos candidados. Gli esterni eletti saranno quattro gatti. Agli altri dovrà restare il ricordo di una divertente esperienza, non il peso di un'umiliazione, quale la potrebbero considerare impegnandosi alla morte. Todos candidados, todos trombados. Immaginata così, ci si potrà ridere sopra.

Intervista di
Giuseppe Ragogna

PORDENONE — Un elicottero Augusta A-109 biturbina attende il presidente Arnaldo Forlani per portarlo all'aereoporto di Ronchi dei Legionari.
«C'è un giornalista che chiede di scambiare due parole», lo avverte il segretario. «Lo faccia salire, staremo più tranquilli», ribatte l'onorevole Forlani.
L'intensa mattinata pordenonese del presidente nazionale della Dc, indicato da molti come futuro segretario nazionale del partito, proprio non lascia spazio per una breve intervista.
Non resta che salire a bordo per cogliere alcune impressioni, lungo il tragitto Pordenone-Ronchi, da un protagonista della vita politica italiana. Lo «stile forlaniano», asciutto e composto, non lascia spazio alle battute della politica spettacolo.
Presidente, anche in sede regionale si è verificata la frammentazione del quadro politico, a causa della presentazione di numerose liste. Non crede che sia ora di pensare seriamente alla riforma della legge elettorale?
«Se ne discute molto ma, com'è noto, ci sono posizioni e opinioni molto differenziate tra i partiti. Un'idea potrebbe essere quella di lasciare la proporzionale, che ha consentito di salvaguardare un equilibrio democratico complessivo, ponendo tuttavia una soglia ai fini della rappresentanza, così com'è nel sistema tedesco. Questa potrebbe essere una strada».
I leader nazionali del Psi, che si sono succeduti nei vari centri, hanno parlato di un'alternanza alla guida della Regione senza però porre la pregiudiziale. Il democristiano Biasutti può stare tranquillo?
«Penso che il governo regionale abbia operato bene e abbia realizzato dei buoni risultati. Mi auguro che il voto esprima l'esigenza di una continuità. Comunque penso che per collaborare assieme con altri partiti nessuno debba porre delle pregiudiziali



> Penso che il governo regionale abbia operato bene e abbia realizzato dei buoni risultati.

rigide. Ci dev'essere una disponibilità a un confronto sereno sui programmi.
«Poi ricordo che, nella logica delle democrazie che si fondano sui sistemi proporzionali, c'è la regola che al partito con la maggiore capacità rappresentativa di consensi spetti il compito di guida. Però noi non abbiamo mai fatto un dogma di questa consuetudine. Siamo disponibili a ragionare e a vedere concretamente i programmi».
I socialisti hanno parlato di una Dc provinciale e impostata sulla difensiva...
«Non c'è da prestare molta attenzione alle frasi che vengono dette in campagna elettorale».
La vicenda della localizzazione dei cacciabombardieri F-16 in Italia ha provocato alcuni contrasti anche nella Dc...
«No, non ci sono contrasti. Ci sono state, come in ordine a ogni questione che venga portata in discussione, delle opinioni diverse. Poi tutti si sono rimessi alla opinione largamente maggioritaria che è stata quella di consenso per la decisione assunta dal governo».
In autunno ci sarà il congresso nazionale della Dc. L'onorevole De Mita potrà mantenere tutte e due le cariche?
«Questo non lo so. Io non ne ho mai parlato e non ne abbiamo mai parlato negli organi di direzione del partito. E' un problema che non è stato affrontato. Al momento opportuno lo esamineremo con grande serenità.
«Con spirito costruttivo cercheremo di capire se il doppio incarico è utile per l'azione di governo e utile anche per esprimere un'adeguata capacità d'iniziativa e di proposta del nostro partito.
«A seconda della risposta che daremo al problema decideremo in un senso o nell'altro. Comunque, non è un problema drammatico».
Mi scusi presidente. Il segretario del Pri ha dichiarato che l'onorevole De Mita potrà meglio garantire la stabilità governativa se resterà segretario della Dc.
«L'onorevole La Malfa ha un punto di vista e porta degli argomenti che possono avere anche un qualche fondamento. Ma in parte appaiono un pochino artificiosi. Lui lega la forza dei governi al fatto che sia Craxi che Spadolini erano segretari di partito.
«E' un argomento che non ha nessuna forza di convincimento, perchè tutti sanno che la forza dei governi guidati da Spadolini e da Craxi non era data da questa ragione. Era condizionata, invece, dalla lealtà del nostro sostegno.
«Nei confronti del governo a guida democristiana l'importante è che nei partiti alleati ci sia la stessa determinazione e la stessa volontà d'impegno che noi abbiamo dimostrato con quei governi.
«La continuità d'azione di un governo si lega alla serietà dell'accordo e degli impegni che vengono assunti dai partiti alleati e non dal cumulo delle cariche».



Voto in Polonia, dimostrazioni di protesta

VARSAVIA — Le elezioni svoltesi ieri in Polonia per il rinnovo dei consigli municipali e provinciali sono state caratterizzate dallo scarso interesse dei cittadini. E' la valutazione fatta dal leader di Solidarnosc, Lech Walesa, mentre centinaia di persone scendevano in strada a Danzica e a Nowa Huta (nella foto), per contestare la consultazione e negare che essa segni un passo avanti nel processo di democratizzazione del Paese. Dimostrazioni ci sono state anche nella piazza dell'antico mercato di Varsavia, dove un migliaio di giovani ha scandito slogan sarcastici. **Servizio a pagina 3.**

VERTICE / I SETTE «GRANDI» A TORONTO

Le tre proposte italiane

De Mita: «Utilizzare al meglio la ricchezza» - L'ombra dell'Ira

VERTICE / PROSPETTIVE

Occidente più saldo

E' l'ultimo summit per Reagan

Commento di
Mario Nordio

Non è il caso di attendersi decisioni spettacolari dal vertice occidentale che si è aperto ieri a Toronto. Nessuna svolta risolutiva, del resto, è mai scaturita dagli analoghi incontri tra i leader dei Paesi più industrializzati svoltisi finora. Eppure, questo tipo di verifica annuale, che ha per protagonista il «direttorio» del mondo libero, ha dimostrato di essere utile e di funzionare.
Se il bilancio del periodo trascorso dall'ultima riunione, quella di Venezia, appare senz'altro positivo, ciò è dovuto proprio al successo dei meccanismi di coordinamento e concertazione varati dai sette «grandi» dell'economia. Essi hanno permesso di assorbire il trauma del tracollo borsistico dello scorso ottobre e di mantenere a un livello elevato di stabilità il quadro globale dei mercati.
Il governo canadese, ospite del «meeting», è deciso a far sì che nelle discussioni sia lasciato uno spazio più ampio alla franchezza e all'informalità. «E' dallo scontro aperto delle idee — ha rilevato il premier Brian Mulroney — che nascono i risultati più benefici».
I capi delle democrazie occidentali possono affrontare i problemi del momento nella consapevolezza dei vistosi obiettivi conseguiti. Quello che si trovano a gestire è il più lungo periodo di crescita non inflazionistica finora attraversato, ed essi si accingono a ribadire la validità delle grandi scelte che lo hanno reso possibile (liberismo e supremazia del mercato). Punto cruciale di una convergenza di proposte inedite è adesso il modo di garantire la «ricaduta» di tale prosperità senza precedenti in direzione del Terzo mondo.
Il decennio affluente che si avvia alla conclusione ha avuto un grande protagonista, Ronald Reagan, che partecipa in queste ore al suo ultimo vertice dei Sette. Il Presidente che ha restaurato la «leadership» americana, rimettendo in ordine l'economia, tenendo testa alla sfida strategica dell'Urss e cogliendo poi tempestivamente la «change» di una rinnovata cooperazione con l'Est in crisi, si congeda lasciando il posto a una grande incognita.
Oggi gli Usa vantano un'inflazione quasi azzerata e una disoccupazione al minimo storico (chi ricorda ormai i contrasti tra Reagan e la Thatcher, da una parte, e il Mitterrand della «gauche» allora vittoriosa in Francia, che predicava, con esiti rivelatisi disastrosi, l'espansione riflazionistica ad ogni costo?). In tempi di neonazionalismi e di spinte protezionistiche, tanto Washington, quanto gli alleati sono chiamati a impegnarsi per un'economia planetaria sempre più aperta.

TORONTO — La speciale «task force» incaricata di garantire l'incolumità dei sette «grandi» presenti a Toronto non esclude che l'Ira, il braccio armato dell'irredentismo irlandese, possa tentare un clamoroso attentato nei confronti del premier inglese Margaret Thatcher. Si è intanto appreso che il cittadino irlandese arrestato dai servizi di sicurezza canadesi, Miochael Derek di 31 anni, in possesso di un permesso di soggiorno scaduto, era ricercato dalle autorità dell'Irlanda del Nord.
Ieri il vertice è cominciato, e sono state presentate le tre proposte che il governo italiano ha messo a punto su indebitamento, ambiente e droga. Il piano De Mita in favore dei Paesi più indebitati prevede come obiettivo la riduzione del valore attuale del debito non inferiore al 40%, da raggiungere attraverso il riscadenzamento del credito con periodi di garanzia e applicazioni di tassi di favore. Per l'ambiente, si chiede che venga riconosciuta l'interdipendenza tra ambiente e sviluppo: come passi immediati il governo italiano esige forme di cooperazione internazionale per la protezione della fascia di ozono, contro l'inquinamento atmosferico e idrico, e contro l'uso di sostanze pericolose. Sulla droga il progetto di De Mita prevede un'agenzia specializzata per la droga e la creazione, al suo interno, di uno speciale servizio per promuovere l'attuazione dei programmi dell'Onu.
In un'intervista a «Canale 47», la tv più seguita dagli italo-canadesi, De Mita ha detto che dal vertice si aspetta che «scaturiscano una continuità e un rafforzamento della solidarietà tra i Paesi industrializzati e, soprattutto, che i Sette comincino a riflettere sul miglior utilizzo della loro ricchezza» perché «pensare di risolvere questi problemi attraverso forme di protezionismo tra le singole aree economiche rischia di essere un problema affrontato male e risolto peggio».
Altro servizio a pagina 3.



Il primo ministro canadese Brian Mulroney assieme al presidente del Consiglio italiano Ciriaco De Mita, all'apertura del vertice di Toronto.



Le McLaren stritolano il mondiale

DETROIT — Primo Senna, secondo Prost: il copione è sempre lo stesso, con le due McLaren a lottare fra loro per i posti più prestigiosi. Nel Gran premio degli Stati Uniti di Formula 1 non ci sono state sorprese e le due Ferrari hanno ancora una volta deluso, obbligate al ritiro dopo un buon avvio. Terzo è giunto Boutsen con una vettura «aspirata». Nella foto vediamo Prost (a sinistra) e Senna mentre controllano i dati sui loro motori poco prima della gara. Il francese guida il mondiale di Formula 1 con 45 punti, 12 più del compagno-rivale. **Servizio a pagina I.**

IL DOPO-NATTA

E' l'ora del Pci

PAGINA **2**

Il dopo-Natta comincia oggi. Il comitato centrale del Pci comincia nel pomeriggio le procedure che porteranno all'elezione del nuovo segretario. I lavori del comitato centrale proseguiranno anche domani e si concluderanno, appunto, con la nomina di Occhetto a segretario. Dal numero di contrari e di astenuti si saprà di quale maggioranza dispone il successore di Natta.

122 MILIONI AI 13

Atalanta e Lazio in A

PAGINA **VI**

Oltre a Bologna e Lecce, nella prossima stagione militeranno in serie A Lecce e Lazio. Questa la «sentenza» dell'ultima giornata del campionato di serie B, per quanto riguarda la zona promozione. Quanto alla retrocessione, è il Modena che scende in serie C, assieme alle già condannate Arezzo e Triestina (che ieri ha inutilmente vinto la sua ultima partita casalinga, contro la Cremonese, per 2-1). Buone vincite al Totocalcio: oltre 122 milioni ai 13 (uno realizzato a Trieste).

TRASPORTI

Altri scioperi

PAGINA **2**

Come succede ormai da sempre, con l'estate arrivano puntuali anche gli scioperi nei trasporti. Se le minacce sindacali avranno seguito, viaggiare nelle prossime settimane sarà impresa non facile. Mercoledì intanto gli aerei non voleranno, mentre per i traghetti della Tirrenia (fermi per altre 48 ore) e i treni si annunciano giorni difficili.

STATALI

Contratti roventi

PAGINA **2**

Sette comparti del pubblico impiego dovranno rinnovare il contratto entro la fine dell'anno. La trattativa che già si presentava difficile, dopo i miglioramenti economici e normativi ottenuti dagli insegnanti diventa incandescente. La spinta al rialzo che è iniziata dalla scuola sembra sia destinata a continuare anche per gli altri statali. E per i sindacati confederali si presentano giorni duri. Cgil, Cisl e Uil infatti non sono riusciti a mettersi d'accordo sulla piattaforma che avrebbero dovuto presentare oggi al governo.

COMITATO CENTRALE

Il Pci alla sbarra

Da oggi le procedure per l'elezione del segretario

Servizio di
Ettore Sanzò

Attesa relazione di Occhetto prima dell'avvio del dibattito

ROMA — Il Pci arriva oggi all'appuntamento con se stesso. Che è anche il più importante del dopoguerra. Da quello che avverrà dipende il futuro della presenza comunista nella politica italiana. E' l'inizio di una crisi irreversibile o una difficoltà momentanea? Appena pochi anni fa la prima ipotesi non sarebbe stata neppure pensata: in fondo il ricordo del sorpasso ai danni della Dc non è poi così lontano. Ma da allora tutto è andato male, e rapidamente: e l'analisi delle ragioni di questo calo è forse il compito più difficile che il dibattito interno al Pci deve affrontare, perché da esso dipende non tanto la scelta del nuovo segretario (già scontata nella persona di Occhetto) ma quella della nuova strategia per uscire da una crisi che a molti degli stessi comunisti sembra inarrestabile.

Il comitato centrale e la commissione centrale di controllo si riuniscono oggi pomeriggio, ma i lavori continueranno certamente per tutta la giornata di domani, concludendosi con l'elezione di Occhetto. Il futuro segretario ha intenzione di comprimere il dibattito, nel timore di concedere troppo spazio alle preannunciate critiche. La preoccupazione è anche quella di evitare che alla vigilia delle elezioni in Friuli-Venezia Giulia e in Val d'Aosta, il Pci possa offrire agli elettori, già frastornati dalla confusa cronaca delle dimissioni di Natta, l'immagine di un partito diviso e incerto sulle proprie capacità di recupero.

In pratica, dunque, il programma è il seguente: apertura dei lavori alle 16, con la lettura, da parte di Pajetta, della lettera di dimissioni scritta da Natta. Seguirà la relazione di Occhetto. Breve pausa (non più di quindici minuti) poi verso le 18 via al dibattito. Si andrà avanti fino alle 21 circa, e poi la discussione verrà rinviata al giorno successivo, per essere chiusa in serata, anche stavolta intorno alle 21. Infine, a tarda ora, la fase intermedia (cioè l'accettazione delle dimissioni di Natta) per ultima (forse intorno alle 22) la svolta finale con la nomina di Occhetto a segretario.

Detto così sembra tutto facile, e tutto fatto. Ma le cose stanno diversamente. O almeno non tutti i passaggi saranno facili. Le due ultime fasi, cioè l'accettazione delle dimissioni di Natta e la nomina di Occhetto, avverranno a scrutinio segreto. Potrebbe capitare che un consistente numero di componenti del comitato centrale e della commissione centrale di controllo respinga le dimissioni di Natta: si tratterebbe di un gesto dimostrativo per manifestare la propria contrarietà sia al passaggio di poteri, sia al modo in cui è stato deciso. E sarebbe già una prima sorpresa.

Un'altra può avvenire sulla nomina del successore: pesa sul voto l'incognita dei contrari e degli astenuti. Dal loro numero si saprà di quale reale maggioranza dispone, dentro il partito, il successore di Natta.


Achille Occhetto

PROCLAMATI DAL PONTEFICE

Nuovi santi vietnamiti

Ottomila esuli di Saigon alla cerimonia di canonizzazione

Servizio di
Fabio Negro

ROMA — Circa 8000 vietnamiti, esuli dalla loro terra da quando nel 1975 la lunga guerra si concluse con l'ingresso a Saigon delle armate del Nord Vietnam, hanno seguito ieri in piazza San Pietro la cerimonia di canonizzazione di 117 loro compatrioti che fra il '600 e l'800 furono martirizzati dai governanti locali. Papa Giovanni Paolo II non ha voluto in questa occasione criticare le autorità attuali del Vietnam comunista che pure nei giorni scorsi, come vedremo, non avevano lesinato giudizi duri nei confronti della chiesa cattolica. Alcune delle sue parole però, pur riferendosi alla situazione storica che provocò il martirio dei santi canonizzati ieri possono anche essere lette come un riferimento al momento attuale.

Il Papa ha voluto soprattutto sottolineare come il cristianesimo sia ora radicato profondamente nella popolazione vietnamita proprio grazie al martirio dei 117 nuovi santi ed è tornato sul concetto, a lui caro che la fede cristiana non impedisce a nessuno di essere un buon cittadino.

«Inoltre affermarono con vigore — ha detto parlando dei martiri — la loro volontà di lealtà alla autorità del paese, senza contravvenire a tutto quello che fosse giusto e retto, e insegnarono a rispettare e venerare gli antenati, secondo il costume della loro terra». «La chiesa vietnamita — ha continuato il Papa — con i suoi martiri e mediante la sua testimonianza ha potuto proclamare la sua volontà ed il suo impegno a non respingere la tradizione culturale e le istituzioni del paese».

Le autorità vietnamite hanno impedito a pellegrini di quella terra di venire a Roma: in precedenza chiesero al Vaticano di rinviare la cerimonia, facendo presente che la canonizzazione viene celebrata nella stessa data in cui prima del 1975 il governo di Saigon festeggiava le sue forze armate anche se tale coincidenza è stata casuale, come ha fatto notare la Santa Sede.

Un giornale ufficioso di Hanoi ha bollato la decisione del Papa di fare santi questi nuovi 117 martiri affermando che «deforma la storia del nostro paese, ferisce i non credenti, tocca l'unità nazionale, nuoce al progresso delle relazioni fra lo Stato e la comunità cattolica e crea un ostacolo alla volontà vietnamita di avere relazioni di buona volontà e di amicizia con il Vaticano». Naturalmente all'arcivescovo di Hanoi cardinale Trnh Van Can è stato impedito di venire a Roma.

Quasi una dichiarazione esplicita di ostilità; e quindi diventa ancora più importante sottolineare come il Papa abbia volutamente ignorato ogni motivo di polemica ed, al contrario, anzi abbia ribadito la fedeltà dei cristiani alle istituzioni civili.

«La ricerca del bene comune della patria — ha detto il Papa — è un dovere sincero per il cittadino cristiano», che vuole avere libertà religiosa, ma anche collaborare con tutti per il bene comune. Una politica della mano tesa, quindi, in un paese in cui il 10 per cento della popolazione è cattolica, in linea con le altre recenti aperture del Papa ai regimi comunisti, una politica che forse darà i suoi frutti nel prossimo futuro.

Alla cerimonia hanno potuto quindi partecipare solo i vietnamiti della «diaspora» o dell'esilio: due di loro erano fra i concelebranti ed in piazza c'erano centinaia di donne con l'abito tradizionale.


Il Papa riceve i doni di due piccoli vietnamiti durante la cerimonia di canonizzazione di 117 martiri vietnamiti.

I RISULTATI DELLE INDAGINI

I br catturati, chi parla e chi no

Mappa e strategie del nuovo terrorismo dai documenti sequestrati in via Dogali

Dall'inviato
Claudio Santini

MILANO — I giudici Spataro e Pomarici e i carabinieri di via Moscova hanno fatto ieri un primo «punto» sull'inchiesta Br-Pcc che ha portato allo smantellamento del covo di via Dogali. E oggi, probabilmente, si incontrano con i loro colleghi di Roma, di Firenze, di Forlì, per uno scambio generale di opinioni e per esaminare anche i non semplici problemi procedurali di competenza territoriale in relazione ai reati specifici.

Le armi infatti sono «cosa» della magistratura milanese che è anche interessata alla banda armata che chiama però in causa anche Roma. E gli inquirenti della capitale indagano anche sull'assassinio di Ezio Tarantelli, compiuto con una Skorpion che interessa anche i giudici di Firenze per l'omicidio di Lando Conti e quelli di Forlì per la morte del senatore Roberto Ruffilli. Un bel labirinto. Con forse perizie da ripetere. O «corpi di reato» che potrebbero girare per mezza Italia. Mentre il tempo passa.

In questo contesto, la speranza è che gli inquirenti sappiano trovare il necessario coordinamento. Facciano fronte unico. Come già in altri momenti importanti. E questo lo è: per il «colpo al cuore» da infliggere alla struttura logistica delle nuove Brigate rosse.

Ma torniamo al «punto» fatto ieri: Dei nove arrestati, tre si sono dischiarati «prigionieri politici» e non aprono bocca. Cinque respingono ogni accusa. Uno starebbe collaborando con i magistrati. Chi? Per comprensibili ragioni, riteniamo di non riferire pubblicamente il nome che ieri pur circolava con insistenza negli ambienti milanesi.

Anche perché, per il momento, chi «parla veramente» non è una persona, ma il carteggio, abbondantissimo, sequestrato nella base logistica di via Dogali. Rivendicazioni di tutti i principali atti terroristici del Partito comunista combattente. Ma anche una specie di «risoluzione strategica»: nuova, che illustra la situazione attuale del terrorismo di estrema sinistra in Italia.

Lo strappo di Parigi, dell'85, fra Ucc e Pcc, è ricucito. Anche perché la prima ala è stata quasi sgominata dagli inquirenti. Così la seconda traccia la «linea politica» per tutti i militanti. Illudendosi di poter tornare nelle fabbriche. Dandosi, in questo momento, l'obbiettivo di «attacco al progetto demitiano».

Dai documenti sequestrati in via Dogali — stanno ovviamente a indiscrezioni — si capirebbe che il «centro» della nuova organizzazione armata è a Roma. Milano quindi si prospettava come «periferia». Come «santuario». Come «struttura di appoggio». Non a caso, quindi, Antonino Fosso, arrestato a fine gennaio di quest'anno, aveva in tasca un biglietto ferroviario, usato due settimane prima, per andare a Milano. Dalla capitale, dove stava progettando un «grosso attentato», per una «campagna di primavera» nel decennale di Moro, si era recato alla propagine Nord del logistico per sentire i compagni, per stabilire con loro, forse, la diffusione dei comunicati davanti alle fabbriche della zona industriale.

E' un'ipotesi. Che comunque sembra accreditata da riscontri contenuti nelle carte sequestrate. E l'esame continua. E forse potrà rivelare più di un pentito.

FREGENE

Deltaplano sui bagnanti

ROMA — Un deltaplano è precipitato sulla spiaggia di Fregene investendo e ferendo quattro persone. La più grave è Anna Maria Timpano, 38 anni, che ha avuto amputate tre dita di una mano. Semplici escoriazioni invece per Giorgia Sodaro (10 anni), Giovanni Clerici (17) e Filippo Borraccesi (9).

L'incidente è avvenuto ieri intorno alle 17 sulla spiaggia dello stabilimento «Sogno del mare» nel corso della manifestazione inaugurale dell'estate alla quale partecipavano anche paracadutisti e mongolfiere.

GIORNALISTA

E' morto Sabelli

ROMA — E' morto ieri a Roma all'età di 81 anni Giuseppe Sabelli Fioretti, vecchia gloria del giornalismo sportivo. Nato a Vetralla, in provincia di Viterbo, a 17 anni era già capo della redazione romana della «Gazzetta dello sport». Alla ripresa delle pubblicazioni dal '44 al '48 fu redattore capo della «Gazzetta dello sport» che lasciò nel '49 per passare a «Stadio».

Dal '50 al '60 fu prima vicedirettore e poi direttore del «Corriere dello sport».

Dal '61 in poi ha scritto per «Il Tempo» e per «Il Corriere della sera» come collaboratore di ciclismo, sci e atletica. In quest'ultimo periodo è stato anche uno dei maggiori giornalisti filatelici d'Italia.

I funerali si svolgeranno oggi alle 17 nella cattedrale di Vetralla.

AMBIENTALISTI SODDISFATTI

Niente più rifiuti in mare dalle navi dell'Enichem

LECCE — Da tre giorni le navi dell'«Enichem agricoltura» non scaricano più in mare (nel golfo della Sirte) i rifiuti della produzione di caprolattame (utilizzato nella lavorazione delle fibre sintetiche) dello stabilimento di Manfredonia.

La notizia è stata data ufficialmente ieri a Otranto, durante i lavori del convegno sul «diritto a un mare pulito — il caso Enichem» promosso da vari gruppi ambientalisti nell'ambito del seminario di «magistratura democratica» sull'inquinamento delle acque e dei centri urbani cominciato a Taranto venerdì scorso.

L'annuncio dell'interruzione degli scarichi (dal gennaio dell'87 un'autorizzazione del ministro dell'ambiente aveva consentito la dispersione in mare di oltre centomila tonnellate l'anno di rifiuti) è stato fatto dal coordinatore dell'assessorato all'ecologia della regione Puglia, Egidio Pani.

Immediata è seguita la reazione di ambientalisti — che in mattinata avevano liberato una tartaruga marina dalle acque del porto di Otranto — e di alcuni magistrati presenti. Il valore simbolico della liberazione della tartaruga è stato quello di «ridare la vita» a un esemplare della stessa specie di tartarughe (oltre a una cinquantina di delfini) che dal febbraio al maggio dell'87 erano finiti moribondi o morti sulla costa salentina, per sostanze tossiche accumulatesi nei loro organismi ma non chiaramente riconducibili agli scarichi industriali.

Annunciando la sospensione degli scarichi in mare il dott. Pani ha anche precisato che l'Enichem ha dato notizia di aver già avviato i lavori per realizzare moderni impianti di rifiuti chimici che saranno pronti entro due anni.

Inoltre entro un anno sarà allestita nell'area industriale di Brindisi una linea di smaltimento delle sostanze tossiche. Nel frattempo i reflui saranno stoccati a terra nello stabilimento di Manfredonia e in altri stabilimenti Enichem italiani.

«E' una vittoria del buon senso, della legge e della gente» ha commentato a caldo il pretore di Roma Gianfranco Amendola, mentre il responsabile per l'ambiente di «magistratura democratica», Alberto Maritati ha affermato che l'«esercizio corretto della funzione giurisdizionale, la partecipazione dei movimenti e delle forze democratiche hanno consentito anche questa volta di far prevalere la legalità sull'arbitrio e sulle scelte politiche miopi e controproducenti per gli interessi della gente».

PER I TRASPORTI L'ESTATE SARA' CALDA

Mercoledì aerei a terra

Scioperano anche i marittimi e i ferrovieri di Roma Termini

ROMA — Tempo d'estate, tempo di vacanze, e naturalmente tempo di scioperi nei trasporti. Treni, aerei, navi, in tutti i settori del trasporto pubblico c'è tensione e minacce di agitazioni. Ecco le brutte sorprese che si stanno preparando per chi, per vacanza o lavoro, ha in programma di mettersi in viaggio.

NAVI — E' uno dei fronti più caldi. Sono in agitazione i marittimi della società pubblica Tirrenia aderenti al sindacato Federmar. La scorsa settimana, sul molo di Civitavecchia, vi sono stati momenti difficili. Le navi che assicurano i collegamenti con la Sardegna hanno ritardato la partenza. Giovedì scorso un gruppo di passeggeri, esasperati dalle lunghe attese, hanno tentato un assalto alla motonave «Manzoni».

Si teme che scene simili possano ripetersi il 22, il 23 e il 24 di questa settimana quando nei porti di Genova, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Cagliari, saranno ritardate di sei ore le partenze di tutte le navi della Tirrenia.

AEREI — Se le minacce di piloti e controllori di volo si tradurranno in realtà il traffico aereo sarà sconvolto fino a metà settembre. I piloti aderenti ai sindacati autonomi Anpac e Appl (in pratica la quasi totalità dei piloti italiani) si fermeranno dalle ore 8 di mercoledì alla stessa ora di giovedì. Il contrasto con l'Alitalia nasce dalla decisione dell'azienda di rispondere allo sciopero dei piloti impegnati sulla linea Roma-Milano-New York utilizzando gli aerei della compagnia americana Tower air.

I guai peggiori, però, verranno dai controllori di volo. Se non lavorano loro si blocca totalmente il traffico aereo, compreso quello delle compagnie straniere. Il loro calendario di scioperi è vario e molto articolato. Esso prevede: 24 ore (ma bloccando solo i collegamenti nazionali) il 26 giugno; la sospensione del lavoro dalle ore 7 alle ore 20 per tutti i voli nei giorni 2, 4, 14, 16 e 30 di luglio; 1, 3, 13, 17, 29 e 31 di agosto; 8, 9, 10, 11 e 12 di settembre. Insomma, fino a metà settembre, se non interverranno fatti nuovi, sarà il caos.

TRENI — Anche sul fronte dei treni spira aria di tempesta. Da ieri sera, fino alle ore 21 di stasera è in sciopero il personale del parco di Roma-Prenestina, in pratica, non lavorano gli addetti alla formazione dei treni in partenza da Roma Termini. Il fatto crea non pochi disservizi. Dalle 21 di sabato alla stessa ora di domenica prossima si fermeranno i ferrovieri di Roma-Termini e sarà quindi difficile partire e arrivare a Roma. Il 7 luglio sarà la volta dei ferrovieri di Roma Tiburtina.

BOLZANO

Altri due attentati

BOLZANO — Altri due attentati la scorsa notte in Alto Adige con ordigni alla balistite simili a quelli fatti scoppiare a Bolzano. Questa volta gli ordigni sono stati deposti all'esterno delle case dei dipendenti della centrale idroelettrica dell'Enel, a Nord di Bolzano.

Il primo scoppio è avvenuto alle 2.20 e ha mandato in frantumi i vetri del caseggiato, mentre il secondo, tre minuti più tardi, ha disintegrato una roulotte e un'auto. Non ci sono feriti. Polizia e carabinieri indagano negli ambienti dell'estremismo.

IN PUGLIA

Dà fuoco alle figlie

Sono gravi - Arrestata la madre

RUTIGLIANO — Due sorelline di Rutigliano (Bari) sono in fin di vita a causa delle ustioni prodotte loro dalla madre che, l'altra notte, ha cosparso di alcol il materasso sul quale le ragazzine dormivano insieme ed ha dato fuoco.

Le due vittime, Elvira e Maria Di Reda, rispettivamente di 9 e 14 anni, nel tardo pomeriggio di ieri con un Dc9 dell'Aeronautica militare sono state trasferite dall'ospedale pediatrico di Bari al Centro grandi ustionati del «Sant'Eugenio» di Roma. La prognosi per entrambe è riservata. La più grave sembra essere la piccola Elvira.

I sanitari hanno riscontrato loro ustioni di primo, secondo e terzo grado su tutto il corpo.

La madre Filomena Romagno, di 40 anni, è stata arrestata dai carabinieri con l'accusa di duplice tentato omicidio. La donna, che secondo gli inquirenti avrebbe dei seri problemi psichici, sarebbe affetta «da mania di persecuzione».

NEL BELLUNESE

Uno scheletro «Doc»

Risalirebbe a undicimila anni fa

BELLUNO — Risale a undicimila anni fa lo scheletro di un cacciatore trovato, l'8 giugno scorso, dal prof. Alberto Broglio, direttore dell'Istituto di geologia dell'Università di Ferrara, all'interno di una tomba, in Val Rosna nel comune di Sovramonte, nel Bellunese.

La datazione è stata stabilita dal professore dopo una serie di esami sulle ossa rinvenute. «E' una scoperta entusiasmante — ha detto Broglio — che potrà riservare anche altre sorprese. Vicino allo scheletro, praticamente intatto e risalente al Paleolitico superiore, abbiamo infatti trovato una pietra dipinta, una decina di pietre tombali, resti di pasti consumati, frammenti ossei e oggetti funerari».

Secondo il prof. Broglio si tratterebbe di testimonianze di gruppi che hanno occupato la valle del Bellunese dopo il ritiro dei ghiacci. La presenza dell'antichissima tomba è emersa nel corso di alcuni lavori di sbancamento della strada statale per Fiera di Primiero.

BEFFA

Scrittore invia «Il Gattopardo» Le case editrici lo... stroncano

AGRIGENTO — Uno scrittore siciliano, stanco di vedersi restituire tutti i manoscritti finora inviati alle case editrici perché ritenuti non pubblicabili, ha deciso di tirar loro un tiro mancino e ha ritrascrito alcuni brani del «Gattopardo» di Tomasi di Lampedusa, cambiando soltanto i nomi dei protagonisti e, ovviamente, il titolo.

Il Gattopardo diventa così «Sulle orme della gloria», ma inutile dire, la stroncatura è stata ugualmente inesorabile. E il fatto più sconcertante perché alcuni destinatari del dattiloscritto, non tutti, per fortuna, non si sono neppure accorti del falso e della clamorosa copiatura.

Luigi Bruno Belmonte, appartenente alla buona borghesia palermitana e con la vocazione dello scrittore, non si è scomposto più di tanto, ribadendo che «per sfondare il muro di omertà e di indifferenza delle case editrici non basta neppure il vero Gattopardo, che finisce nel cestino una seconda volta. L'Italia gattopardesca in nome del tutto cambia perché nulla cambi, detesta il libro che rivela la sua natura».

Ma Luigi Bruno, forte, esagera quando la butta sul patetico: «Rifiutano soltanto noi scrittori siciliani. Tutti ci conoscono soltanto attraverso il famoso Padrino di Puzo, un libro americano. E nessuno vuol ricordare che la Sicilia è una terra di grandi risorse e fantasia, piena di uomini che, pirandellianamente, sono uno, nessuno e centomila. Tutti personaggi in cerca d'autore».

A dir la verità, si dovrebbe dire in cerca di... editore.

[Gianfranco Pensavalli]

STATALI ALL'ATTACCO PER I CONTRATTI

Come la scuola, anzi di più

Nessun accordo tra i confederali sulla piattaforma da presentare

Comparto	Numero addetti	Firma ultimo contratto	Aumento medio mensile ultimo contratto	Retribuzione media lorda annua
Ministeri	272.188	7/1/87	114.400	18.200.000
Enti pubblici non economici	80.490	9/1/87	146.300	20.800.000
Enti locali	632.270	12/2/87	110.100	20.300.000
(3) Scuola	1.040.203	8/4/87	162.200	18.000.000
Aziende autonome	301.760	8/4/87	125.200	20.700.000
Ricerca	19.670	8/9/87	258.300	22.900.000
(2) Università	58.809	8/9/87	133.000	19.400.000
(1) Sanità	601.644	8/4/87	127.100	19.200.000

1) Non sono compresi i 70 mila medici ospedalieri e i direttori sanitari.
2) Sono esclusi i 21.750 docenti universitari. Gli aspetti giuridici ed economici della categoria (come per tutti i dirigenti statali) sono regolati per legge.
3) Per la scuola c'è da tenere presente che il contratto è stato rinnovato il 9/6/'88 con un aumento medio calcolato in 474.000 lire. La scuola è quindi l'unico comparto del pubblico impiego che ha già rinnovato il contratto di lavoro. Tutti questi contratti scadono entro il 31 dicembre di quest'anno.

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — Nei sette comparti del pubblico impiego che entro l'anno devono rinnovare il contratto di lavoro, la febbre sta salendo vertiginosamente. L'agitazione ha già fatto saltare un appuntamento. Oggi i sindacati confederali dovevano presentare le piattaforme contrattuali; invece non se ne farà nulla. Cgil, Cisl e Uil non sono riusciti a mettersi d'accordo tra loro. Il tutto con grande gioia dei Cobas.

Anche se nessuno lo afferma apertamente la «bussola» a cui guardano gli statali è il contratto degli insegnanti. E' una fase di gran fervore di iniziative, di piattaforme fatte e disfatte, di messa a punto di strategie. Per i Cobas è il terreno ideale per proliferare. Il loro grido di battaglia è semplice: «Non accetteremo mai aumenti retributivi medi inferiori alle 600-700 mila lire al mese». Come si vede, anche il risultato raggiunto dalla scuola (aumento retributivo medio di 474.000 lire al mese) è considerato poco soddisfacente.

I Cobas hanno annunciato che oggi usciranno ufficialmente allo scoperto. Due gli obiettivi dichiarati, uno quello sottinteso. I due alla luce del sole sono: consistenti aumenti retributivi; miglioramenti notevoli delle condizioni di lavoro. Quello nascosto è l'attacco ai sindacati confederali ritenuti i responsabili degli appiattimenti salariali e dello scadimento della funzione del pubblico dipendente. «L'attacco al cuore dei confederali», ha anche uno scopo preciso: ottenere di fatto il riconoscimento della loro rappresentatività e quindi il diritto a essere chiamati al tavolo delle trattative.

Uno dei nodi da sciogliere è proprio quello di «quanti statali» ormai si riconoscono nei Cobas. Il fenomeno in sé non è nuovissimo. I Cobas esistono già tra i dipendenti dell'Inps (si dice che raccolgono circa il 10 per cento dei dipendenti), tra i vigili del fuoco (intorno al 20 per cento), nelle poste e nella sanità. Non sono però influenti nello stesso modo in tutte le zone d'Italia.

Una delle piattaforme in avanzato stato di preparazione è quella degli elettrici. In pratica, quella dei dipendenti dell'Enel. All'apparenza essa prevede un aumento retributivo nel triennio di sole 250 mila lire, in realtà, considerando tutti gli automatismi, si balza a 750 mila lire che diventano circa 1.050.000 per i quadri. A conti fatti, se fosse accolta, per l'Enel comporterebbe un maggiore esborso di circa 3.850 miliardi alla voce retribuzione, pari a un aumento del costo del lavoro di circa il 38%.

A rendere ancora più scottante la situazione complessiva c'è la difficoltà di dialogo tra Cgil, Cisl e Uil. I tre sindacati si erano impegnati a mettere a punto le piattaforme contrattuali per il pubblico impiego entro oggi. La Cgil ha insistito perché l'impegno fosse rispettato. Cisl e Uil, invece, vogliono ancora qualche settimana di tempo per decidere con calma. La verità è che tra i sindacati vi è profonda diversità di vedute

STORIA E MONETE

Marco quarantenne Dal 48 accompagna l'opulenza tedesca

Servizio di
Roberto Giardina

BONN — Il Deutsche Mark compie quarant'anni, ma non è un compleanno da ricordare solo per dovere burocratico. Il 20 giugno del 1948 il vecchio Reichsmark, la valuta stampata da Hitler, perse di colpo il suo valore, venne di fatto tramutata in un'enorme montagna di carta straccia. Ad ogni cittadino tedesco vennero distribuiti quaranta marchi «nuovi» in cambio di quaranta vecchi, e altri venti vennero promessi entro un mese.

Come in un folle gioco dell'oca, tutti si ritrovarono al punto di partenza, tutti uguali con solo quaranta marchi in tasca. «Fu un'autentica rivoluzione» commenta lo storico Helmut Schelsky. Su quest'atto deciso dopo oltre due anni di esitazioni polemiche, e ancora oggi aspramente discusso, si basa la ricostruzione della Germania. E il Deutsche Mark provocò anche la definitiva divisione nazionale, ancor piu forse di quel «muro» che sarebbe stato eretto tredici anni dopo.

Fu un atto di giustizia finanziaria, che non sempre coincide con la giustizia umana. Vennero risanate le banche, e puniti speculatori e borsari neri che si erano arricchiti durante i primi anni del dopoguerra, ma migliaia e migliaia di risparmiatori, in gran parte persone anziane, videro polverizzati i loro poveri risparmi. «Fu una decisione amara — commentò Ludwig Eerhard, considerato il padre della ricostruzione tedesca — ma non c'era altro da fare».

E oggi c'è da chiedersi che cosa sarebbe successo se la stessa misura fosse stata applicata anche in Italia per le nostre am-lire, come a un certo punto qualcuno propose tra gli alleati. Forse oggi avremmo una distribuzione della ricchezza più giusta, ma probabilmente avremmo solo un'altra spartizione delle ricchezze.

Il rapporto tra cittadino e Stato, e tra individuo e denaro, in Germania risale a Lutero, e una tale coscienza sociale non può essere imposta per decreto.

I nazisti avevano stampato miliardi e miliardi senza alcuna copertura, e ora con il paese ridotto in rovina non avevano alcun valore. Qualcuno aveva magari cassette traboccanti di Reichsmark, ma nei negozi non c'era nulla da comprare. Si viveva grazie alle razioni americane che garantivano una dieta di 1500 calorie al giorno. Chi voleva concedersi il lusso di una sigaretta o di una tazza di caffè, o desiderava nutrire meglio i propri figli, era costretto a ricorrere al mercato nero.

Nella Ruhr un pacchetto di cento grammi di tabacco veniva venduto per duecento Reichsmark, la paga di venti giorni di un minatore. In molte fabbriche gli operai venivano pagati in natura e spesso erano gli stessi consigli di fabbrica ad organizzare il «bazaar» basato sul baratto. A fine mese, il lavoratore riceveva magari un paio di lamiere e si doveva ingegnare a tramutarle in pane e wurstel.

Era necessario un atto che sanasse la putrefatta economia tedesca. Fin dal '46 gli americani misero allo studio una commissione di dieci esperti guidati da Gerhard Colm. I progetti esaminati furono 240, e solo all'inizio del '48 si giunse alla decisine definitva, nonostante le proteste dei sovietici. Mosca chiese almeno che parte dei nuovi soldi venisse stampata a Leipzig, ma gli americani rifiutarono: temevano che l'Urss avrebbe stampato Deutsche Mark senza controllo.

Ma fu possibile ovviamente tenere segreta la notizia. Tutti sapevano che prima o poi il Reichsmark sarebbe stato posto fuori corso, ma nessuno poteva prevedere la data esatta. I tedeschi si scoprirono all'improvviso cittadini esemplari, chiedendo di poter pagare le tasse e i debiti in anticipo. Ognuno voleva liberarsi in qualsiasi modo del denaro liquido, ma c'erano solo rovine da comprare. Perfino i dentisti vennero presi d'assedio: si chiedeva loro di ricoprire d'oro denti sanissimi.

Venerdì 18 giugno, alla Radio, venne annunciato che il lunedì successivo il Rechsmark sarebbe stato «congelato», e che il cambio alla pari limitato a quaranta marchi sarebbe venuto domenica 20. Al sabato fu compiuto l'ultimo assalto ai negozi. Venne comprato tutto quel che si trovava, magari aspirine e sufficenza per un secolo.

Nelle osterie i borsari neri si ubriacavano e accendevano le sigarette con banconote da cinquanta marchi. Sapevano che se anche in un secondo tempo, come era stato promesso, fosse stato possibile cambiare i Reichmark in Deutsche Mark, non avrebbero mai potuto presentare tutti i soldi guadagnati senza autodenunciarsi. Domenica davanti alle banche si allungavano le file dei cittadini fin dall'alba, in attesa dei loro soldi, in una calma apatica, come scrissero i giornali del tempo.

Il denaro stampato in due mesi era contenuto in 23 mila casse per un peso complessivo di 1035 tonnellate. All'improvviso, già da lunedì mattina, nelle vetrine tornavano i beni introvabili fino alla vigilia: abiti, scarpe, tessuti, stoviglie, generi alimentari. L'uomo della strada si sentì truffato: chi aveva imboscato la mercanzia adesso faceva affari d'oro, chi aveva avuto fiducia nel libretto di risparmio si trovava con quaranta marchi.

«E' un nuovo colpo inferto all'unità tedesca», commentò il maresciallo Sokolowski, capo della zona di occupazione sovietica. E «Neues Deutschland», organo ufficiale del partito comunista, denuncia: «E' una nuova catastrofe nazionale». I cambi tra Est e Ovest vennero sospesi, e pochi giorno dopo iniziò il blocco di Berlino.

La seconda delusione giunse in ottobre: i Reichmark «congelati» potevano essere cambiati ma al tasso di 100 contro 6.50 Deutsche Mark. Ma ora si poteva produrre e lavorare. Si era creato un rapporto solido tra consumatori e fabbricanti, e per vent'anni i tedeschi ricostruiscono e risparmiano, accettando salari inferiori a quelli dovuti, ma nessuno avrebbe previsto che il Deutsche mark sarebbe stato oggi la moneta più salda del mondo. In questi quarant'anni ha perso il 65 per cento del suo potere d'acquisto all'interno (la lira ha perso il 95 per cento), ma ha messo in ginocchio qualsiasi altra valuta, compreso il dollaro.

L'artefice del boom degli anni Settanta, l'allora ministro socialista Karl Schiller, diceva: «La stabilità non è tutto, ma senza stabilitià tutto è nulla». E il prezzo sonó oltre due milioni e mezzo di disoccupati, la cattiva coscienza dell'opulente Germania che oggi si chiede se il Deutsche Mark festeggerà mai il cinquantesimo compleanno alle soglie del Duemila.

Non si teme un'altra catastrofe valutaria, ma solo che il marco venga trasformato nella nuova valuta comunitaria dell'Europa unita. Deutsche Mark uber alles.

PRIMA SEDUTA DEL VERTICE A TORONTO

I Sette nel bunker

Misura obbligata contro le minacce terroristiche

Dal nostro inviato
Cesare De Carlo

TORONTO — Nel pomeriggio di ieri i sette «ricchi» sono scesi nel bunker. Li guidava Brian Mulroney, primo ministro canadese e padrone di casa. Dietro venivano il Presidente americano Ronal Reagan e Margaret Thatcher primo ministro britannico. Poi, il Presidente francese Mitterrand e il neo-presidente italiano del Consiglio Ciriaco De Mita. Infine il giapponese Takeshita e il tedesco Kohl, il più basso e il più alto tra i capi di governo.

Erano le quindici, corrispondenti alle nove di sera in Italia. Cominciava il quattordicesimo summit dei capi di stato e di governo dei sette Paesi più industrializzati dell'Occidente. I summit hanno una scadenza annuale. L'anno scorso si svolse a Venezia, ora tocca a Toronto fare da cornice alle riunioni in cui i potenti della terra fanno il punto sull'economia — e già che ci sono — sulla politica.

Il bunker si trova nei sotterranei dello splendido Metro Convention Center. E il posto più sicuro di tutto il Canada. Mulroney non ha voluto correre rischi. Nei giorni della vigilia, gli erano pervenute segnalazioni di possibili kamikaze giapponesi, assoldati dalla Corea del Nord, come quello che fece cadere, due mesi fa, un jet della Corea del Sud con centoventinove persone. A Toronto era stato arrestato un «sospetto». Era un irlandese che sembrava appartenesse all'Ira. Da Londra Scotland Yard ha inviato un messaggio urgente: «Ci possono essere altri irlandesi in giro, dotati di missili Stinger. Loro obiettivo è il primo ministro inglese Margaret Thatcher».

Altro allarme: come si comporteranno i Verdi? Hanno organizzato un vertice alternativo. Pretendono maggiore attenzione ai problemi dell'ambiente, che pure figurano nell'agenda dei colloqui.

Esagerazione? «No — replica il capo della polizia federale — il terrorismo internazionale è sempre attivo». In effetti negli ultimi giorni, si sono avuti la scoperta del covo di Br a Milano e il tentato assassinio del primo ministro turco, Ozal.

Alle 15 i sette (anzi gli otto perché era presente anche Jacques Delors, presidente della Comunità Europea) si sono infilati nel bunker. Li attendeva una tavola rotonda: attenzione protocollare che elimina preferenze. Ne sono riusciti alle 17 (le 23 in Italia). Nella sala accanto sedevano i ministri degli esteri. E in una terza sala, i ministri finanziari.

La prima giornata del vertice si è conclusa alle 22, le due del mattino di lunedì in Italia. Le folte delegazioni si sono ritirate nei loro alberghi. Reagan dorme al Royal York, De Mita e Takeshita allo Harbour Castle. La Thatcher al King Edwards. Per proteggere la loro incolumità e i loro sonni il centro è stato isolato

Ieri sera c'è stata una sfilata di prostitute. Non possono esercitare in quelle strade per alcuni giorni. Lamentavano i mancati incassi del weekend e chiedevano «riparazioni» al governo.

MOSCA ROMPE LA TREGUA

Un attacco a Reagan

Accuse per l'appoggio ai giapponesi

MOSCA — Il Presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, dopo una tregua che di fatto durava dalla vigilia del vertice di Mosca, è di nuovo al centro delle critiche dei mezzi d'informazione sovietici. Gli attacchi sono ripresi alla vigilia del vertice economico di Toronto. In quell'occasione il presidente americano è stato criticato per aver appoggiato le rivendicazioni territoriali giapponesi.

«Restituendo i buoni servigi del Giappone (alla vigilia del vertice economico di Toronto) il Presidente ha ripreso il tema dei cosiddetti territori del Nord», scrive oggi la «Tass», indicando nello stesso modo dei giapponesi le isole Kurili, che sono state occupate dall'Urss nel 1945.

«Il Presidente americano ha promesso ai moscoviti e a tutto il popolo sovietico che sarebbe stato guidato dal realismo, ma queste affermazioni mostrano con chiarezza che, in questo caso, il realismo è svanito nell'aria», sottolinea l'agenzia di stampa

BOMBA SIKH

15 morti nel Punjab

NUOVA DELHI — Sono state 25 ieri in India le vittime di azioni terroristiche degli estremisti sikh che rivendicano l'indipendenza del Punjab.

15 persone sono morte ed altre 30 sono rimaste ferite nello stato indiano settentrionale di Haryana a causa di una bomba esplosa in mezzo ad una folla di persone radunate all'esterno di un negozio per vedere alla televisione uno sceneggiato sull'induismo. Lo ha riferito l'agenzia indiana «Pti».

Funzionari a Chandigarh, la capitale dello stato di Haryana e del Punjab, hanno detto che l'esplosione è avvenuta a Kukushetra, 130 chilometri a Sud, alle 10.15 di ieri (ora locale) mentre una folla di circa 50 persone si era radunata davanti ad un negozio di elettrodomestici per vedere lo sceneggiato «Ramayana».

L'agenzia ha precisato che undici persone sono morte sul colpo, una durante il trasporto in ospedale ed altre tre dopo il ricovero. Sei dei feriti, ha precisato la «Pti», sono in gravi condizioni.

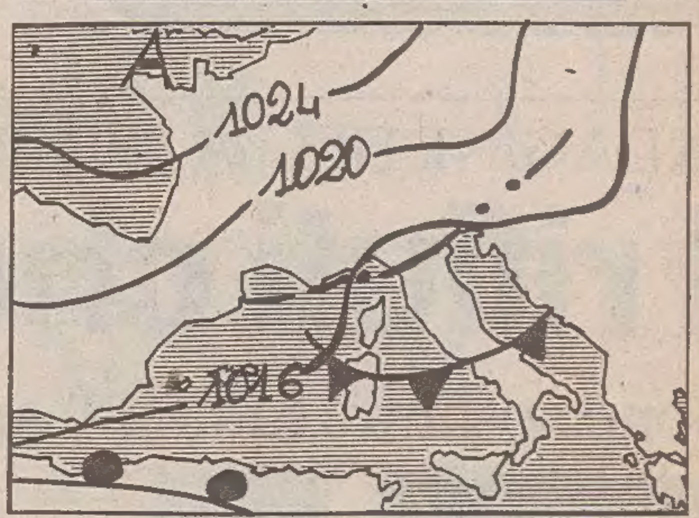
La polizia sospetta che dietro all'attentato ci siano gli estremisti sikh che nel vicino stato del Punjab lottano per la creazione di uno stato indipendente. Gli estremisti avevano minacciato le persone che guardavano il «serial» «Ramayana», tratto da un classico racconto mitologico dell'induismo.

Ad Amritsar nel Punjab, alcune ore dopo l'esplosione, la polizia ha annunciato l'assassinio ad opera di sikh del capo di un gruppo di integralisti indù, e di una sua guardia del corpo e di un altro appartenente alla setta.

E' stato, quest'anno, il quarto attentato terroristico compiuto dai sikh fuori dei confini del Punjab, nell'Haryana. Nell'ultimo, lo scorso mese, furono massacrate 14 persone che partecipavano ad una festa di nozze.

In diverse altre azioni terroristiche compiute dai sikh in Punjab sono rimaste uccise altre dieci persone: fra queste anche un altro esponente della comunità indù e quattro estremisti morti in scontri a fuoco con la polizia.

IL TEMPO

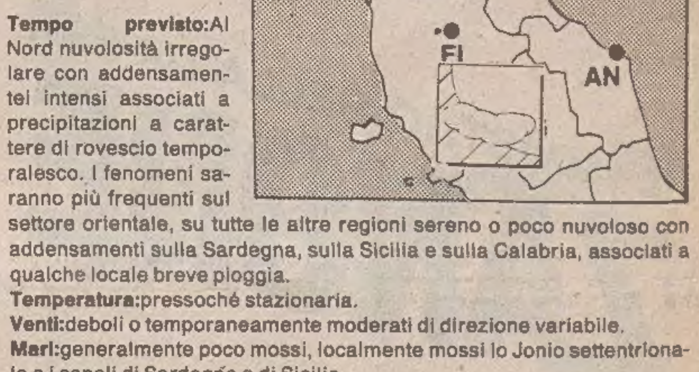








Situazione: sull'Italia pressione livellata intorno al valore normale. Deboli condizioni di instabilità interessano ancora le regioni settentrionali, mentre corpi nuvolosi di origine africana estendono la loro influenza alle estreme regioni meridionali.

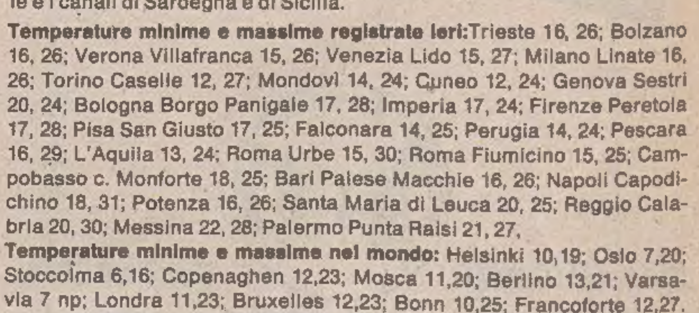


Tempo previsto: Al Nord nuvolosità irregolare con addensamentei intensi associati a precipitazioni a carattere di rovescio temporalesco. I fenomeni saranno più frequenti sul settore orientale, su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso con addensamenti sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulla Calabria, associati a qualche locale breve pioggia.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: deboli o temporaneamente moderati di direzione variabile.

Mari: generalmente poco mossi, localmente mossi lo Jonio settentrionale e i canali di Sardegna e di Sicilia.



Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 16, 26; Bolzano 16, 26; Verona Villafranca 15, 26; Venezia Lido 15, 27; Milano Linate 16, 26; Torino Caselle 12, 27; Mondovì 14, 24; Cuneo 12, 24; Genova Sestri 20, 24; Bologna Borgo Panigale 17, 28; Imperia 17, 24; Firenze Peretola 17, 28; Pisa San Giusto 17, 25; Falconara 14, 25; Perugia 14, 24; Pescara 16, 29; L'Aquila 13, 24; Roma Urbe 15, 30; Roma Fiumicino 15, 25; Campobasso c. Monforte 18, 25; Bari Palese Macchie 16, 26; Napoli Capodichino 18, 31; Potenza 16, 26; Santa Maria di Leuca 20, 25; Reggio Calabria 20, 30; Messina 22, 28; Palermo Punta Raisi 21, 27.

Temperature minime e massime nel mondo: Helsinki 10,19; Oslo 7,20; Stoccolma 6,16; Copenaghen 12,23; Mosca 11,20; Berlino 13,21; Varsavia 7 np; Londra 11,23; Bruxelles 12,23; Bonn 10,25; Francoforte 12,27.

LE ELEZIONI LOCALI IN POLONIA

Riuscito il boicottaggio

La più bassa affluenza del dopoguerra - Ascoltata «Solidarnosc»

VARSAVIA — Il trenta per cento degli elettori polacchi aveva votato ieri, nel primo pomeriggio, per l'elezione dei consigli municipali e regionali, in quella che si annuncia come la più bassa affluenza nella storia della Polonia conunista.

Nel corso di una conferenza stampa, il portavoce del governo, Jerzy Urban, ha infatti indicato che i dati provvisori lasciano prevedere una affluenza complessiva inferiore a quella registrata sia nelle amministrative del 1984 (74,9 per cento) sia nel referendum dello scorso anno (68 per cento).

Manifestazioni contro le elezioni, per le quali «Solidarnosc» aveva decretato un boicottaggio, si sono svolte a Varsavia, Cracovia e Danzica. Nella città baltica quattro persone sono state fermate a conclusione di una manifestazione al termine di una Messa a Santa Brigida e dopo che il presidente del comitato di sciopero delle recenti proteste operaie ai cantieri Lenin, Alojzy Szblewski, aveva ribadito il rifiuto del sindacato disciolto a partecipare ad una consultazione «non libera e non democratica».

La Cecoslovacchia ha intanto ordinato ad un gruppo di attivisti occidentali per i diritti umani occidentali di lasciare il paese. La polizia li aveva trattenuti sabato per alcune ore dopo un'irruzione in un seminario Est-Ovest non autorizzato.

L'americana Joanne Landy, tra i 32 stranieri espulsi, ha detto che agenti di polizia hanno fermato un gruppo di attivisti occidentali che assistevano al seminario organizzato nella casa dell'attivista di «Charta 77» Jan Urban e li ha trattenuti per circa cinque ore.

EMIGRAZIONE DALL'URSS

Israele, scelta coatta

Bucarest tappa più sicura di Vienna

GERUSALEMME — Il governo israeliano ha deciso ieri di operare affinché gli emigranti ebrei dall'Urss giungano nel Paese per via aerea da Bucarest e non più da Vienna, per evitare che la maggioranza, una volta arrivata in Occidente, scelga di stabilirsi negli Stati Uniti o in altri Stati occidentali.

Il premier Yitzhak Shamir ha detto che le autorità sovietiche non si oppongono a questa soluzione. Il governo ha così accolto la proposta del ministro dell'immigrazione, Yaacov Tzur, dopo aver appreso che, negli ultimi mesi il 90 per cento degli ebrei russi rinuncia a emigrare in Israele, una volta arrivato a Vienna.

La decisione è stata criticata da esponenti della comunità degli ebrei russi in Israele.

Yuri Stern, del «Centro di documentazione sugli ebrei nell'Urss» ha detto: «E' una misura che, nel migliore dei casi, non porterà un numero maggiore di ebrei a stabilirsi nel Paese. Il governo non può pensare di risolvere in modo coercitivo un problema sociale».

Associazioni di immigranti di vari Paesi hanno intanto criticato la decisione delle autorità competenti di chiudere tutti i centri di assorbimento nelle grandi città.



Le fastose nozze del duca d'Alba

SIVIGLIA — Fastose nozze, l'altra sera, nel capoluogo andaluso: alla presenza di una concentrazione senza precedenti di aristocratici spagnoli, l'erede del titolo di duca d'Alba, Carlos Fitz-James Stuart y Martinez de Irujo, duca di Huescar, 39 anni, ha sposato la venticinquenne Matilde de Solis Beaumont Martinez-Campo. Millecinquecento gli invitati. Quanto al banchetto, sono stati spesi oltre 30 milioni di lire solo per le aragoste, che assieme al salmone e al roast-beef erano i piatti forti del menu.

ANTI KABUL

Costituito dai mujaheddin un governo in esilio

PESHAWAR — La principale alleanza della guerriglia afghana ha annunciato di aver nominato un «governo di transizione», che essa vuole sostituisca il governo del Presidente Najibullah a Kabul.

Il presidente del «governo di transizione» Ahmed Shah, precedentemente nominato, ha annunciato, in una conferenza stampa a Peshawar, che esso è composto di 14 membri, 12 ministri e due vicepresidenti. Solo uno dei ministri è un tecnocrate, mentre tutti gli altri fanno parte dei sette partiti che compongono l'Alleanza, ha detto Shah, che fa parte dell'Ittihad-i-islami.

Shah, un ingegnere che ha studiato negli Stati Uniti, ha anche detto che l'Alleanza annuncerà presto dove il governo avrà sede in Afghanistan.

Intanto i mujaheddin afghani nomineranno un governatore e giudici islamici a Qalat, capitale della provincia di Zabul, la prima grande città da essi conquistata. Lo hanno annunciato fonti della resistenza. Il governo di Kabul ha per parte sua detto che le sue truppe avevano respinto l'attacco dei guerriglieri dopo aspri combattimenti.

Secondo le fonti, la città, nell'Afghanistan sudorientale, ha 50-60.000 abitanti, una propria stazione radio, un centro comunicazione bene organizzato, un ospedale

Intanto cinque esuli afghani hanno perso la vita nel bombardamento che alcuni aerei dell'aviazione militare di Kabul hanno effettuato, distruggendola, contro una moschea di Paradinar, un villaggio pakistano di confine distante circa duecento chilometri da Peshawar.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Non scorderete facilmente la magia di questa giornata, tutte le vostre azioni saranno coronate da successo; se siete ancora anime solitarie oggi un colpo di fulmine vi elettrizzerà.

TORO — Non fatevi sorprendere dalle mosse degli avversari e non fate trapelare le vostre: occhi aperti! Qualcuno potrà favorire la causa altrui. Concedetevi un po' di relax.

GEMELLI — Sembra che oggi le stelle si accaniscano contro i vostri progetti: non cominciate nulla di nuovo, limitatevi a consolidare le posizioni già conquistate. Lavoro un po' a rilento.

CANCRO — Sistemate i conti in sospeso, non lasciate debiti in giro e soprattutto non contraetene oggi. Aspettate un momento più favorevole per occuparvi di problemi economici.

LEONE — Inizierete alla grande una giornata densa di impegni; i successi delle prime ore del mattino faranno salire il vostro entusiasmo alle stelle. Non vantatevi troppo dei vostri meriti.

VERGINE — Approfittate dei momenti di grande lucidità che avrete oggi per dedicarvi a impegni delicati; fate bene i vostri calcoli e non pensate di essere delle inarrestabili locomotive!

BILANCIA — Oggi sarete particolarmente influenzati dalle vostre emozioni, ma cercate di non accantonare in modo definitivo qualche suggerimento di buon senso. Salute o.k.

SCORPIONE — Troverete dove meno ve lo aspettate la soluzione di un vostro problema; non nascondete le cose che vi preoccupano alle persone con cui verrete a contatto.

SAGITTARIO — Le cose andranno bene, inciamperete qualche volta a causa di distrazioni o errori molto banali; cercate di non pensare solo al lavoro, dedicatevi anche alle amicizie.

CAPRICORNO — La persona che aspettate non si farà viva. Le stelle indicano che attorno a voi ruotano persone del tutto degne di stima ma di umore variabile, un po' distratte...

ACQUARIO — Non reprimete le fantasie che vi passeranno per la mente e non trascurate il valore dei sogni; gli antichi dicevano che erano messaggi divini. Fortuna al gioco.

PESCI — La velocità sarà la vostra arma vincente; in mezzo a tanti che il lunedì sono svogliati emergerete facilmente e verrete notati da una persona importante. Riposatevi.

TURGUT OZAL

Acclamato ad Ankara

ANKARA — Il primo ministro turco Turgut Ozal, reduce dall'attentato, si è presentato ieri, il giorno dopo lo scampato pericolo, al congresso del suo partito, quello della madrepatria, accolto da una calorosa ovazione da parte dei delegati. Il premier è apparso con la mano bendata

Si apprende intanto che, come Ali Agca, autore dell'attentato contro Giovanni Paolo II nel 1981, anche Kartal Demirag, che l'attentatore che ha sparato contro Ozal era membro del gruppo terroristico dei «lupi grigi».

UN RELITTO UMANO L'AUTRICE DI «NOI RAGAZZI DELLO ZOO DI BERLINO»

Alla fine ha vinto il richiamo della droga

BONN — Christiane non ce l'ha fatta. Grazie a lei era sembrato che almeno per una volta ci fosse un lieto fine anche nella realtà, ma è stata un'illusione. Era diventata famosa otto anni fa in tutto il mondo con il libro «Christiane F., noi ragazzi dello zoo di Berlino» in cui raccontava la sua lotta contro la droga, e la vittoria: una speranza per milioni di genitori di giovani drogati. Ora Christiane è stata scovata da un reporter ad Amsterdam, ridotta allo stremo, senza speranza: «Sono venuta qui a morire», ha confessato dopo che il giornalista le aveva promesso il denaro per una dose in cambio dell'intervista.

Christiane oggi ha 25 anni. Cominciò a drogarsi che ne aveva 13, a Berlino: «Mi mettevano in guardia tutti, anche gli altri drogati, ma io ero sicura di me stessa, di poter controllare la droga». Non fu così e ben presto Christiane fu costretta a prostituirsi nel sottopassaggio della stazione della metropolitana vicino allo zoo, come altre centinaia di minorenni. Venne scoperta nel 1980 da due giornalisti dello «Stern» di Amburgo che ne raccontarono la storia a puntate sulla rivista, e gli articoli poi uscirono in libro.

Con il successo sembrava che la ragazza fosse ormai al sicuro da una ricaduta, che si fosse liberata una volta per tutte dall'eroina. Per qualche tempo sui giornali continuarono ad uscire notizie confortanti sul suo conto: stava seguendo un corso di ragioneria, ma sperava ancora di poter diventare una cantante o un'attrice. Forse è stato il desiderio di rimanere alla ribalta a perderla. Il film che interpretò fu un clamoroso insuccesso, e i suoi coetanei non avevano nessuna voglia di ascoltare le sue canzoni rock.

Di Christiane si persero le tracce, poi nel 1984 durante una perquisizione nei quartieri dei drogati a Berlino la polizia trovò in casa di Christiane undici pacchetti con quattro grammi di eroina. La ragazza si difese affermando che la droga era per uso personale, ma venne condannata a dieci mesi di carcere. In prigione tornò a ricevere i giornalisti: «Non ci ricadrò più, disse, ho imparato la lezione». Il suo comportamento fu esemplare e quando venne liberata l'assistente sociale che l'aveva seguita affermò che era sicura di Christiane. Questa volta la guarigione era definitiva.

Il reporter, che è Kees Schaepman, ha notato la donna, che dimostra più della sua età, in un locale di Amsterdam, luogo di ritrovo dei drogati tedeschi. «Mi è sembrato di conoscerla, dice, poi mi è venuta in mente la copertina del libro con la sua fotografia. Le ho chiesto se era Christiane e lei ha ammesso subito la sua identità».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 211.000; semestrale L. 114.000; trimestrale 61.000; mensile 23.400 (con Piccolo del lunedì L. 246.000, 131.000, 70.000, 27.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1800.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

La tiratura del 19 giugno 1988 è stata di 78.600 copie

FIEG

Certificato n. 1149 del 16.12.1987

IL PICCOLO
Trieste

Anno **107** / *numero* **22** / *L.* **900**

Lunedì **20** *giugno 1988*

(INS. A PAGAM.)
è il momento di votare DC
LIBERTAS

INDAGINE DELLA PROCURA

I rifiuti che «scottano»

Sono sostanze radioattive, resti di laboratorio, medicinali

Servizio di
Claudio Erné

L'ordine è arrivato dalla Procura. I carabinieri hanno detto signorsi e si sono messi all'opera. Adesso cercano di ricostruire gli itinerari delle sostanze radioattive che escono dai nostri ospedali. Vengono distrutte nei modi previsti dalla legge o finiscono in discariche abusive com'è stato scoperto in Sicilia? Gli uomini dell'Arma vogliono anche sapere quale fine fanno i resti delle prove di laboratorio, delle operazioni chirurgiche, delle biopsie. Vengono bruciate, le buttano nelle fogne o marciscono in un prato di periferia o in qualche grotta?

L'indagine è ai primi passi e il segreto istruttorio protegge i risultati. Se risultati ci sono. «La situazione è tranquilla» sostiene infatti Romano Botteghelli, responsabile del servizio igiene pubblica dell'Usl. «La legge viene rispettata. I resti di laboratorio, le cavie morte negli esperimenti, i tessuti prelevati per le biopsie vengono disinfettati, sterilizzati e messi in appositi sacchi. Questi sacchi finiscono poi all'inceneritore come normali rifiuti urbani. Le sostanze radioattive di cura e diagnosi vengono invece depositate in un bunker dell' ospedale Maggiore. Restano in quella stanza blindata per almeno tre anni. Quando il livello di radioattività scende sotto i limiti di pericolosità previsti dalla legge, le preleviamo per distruggerle. Altrettanto accade per le siringhe con iodio radioattivo. Tutto viene controllato dall'Istituto di fisica sanitaria».

«Controlliamo anche le case di cura e i laboratori di analisi. I liquidi di fissaggio delle radiografie vengono raccolti in serbatoi e prelevati da ditte autorizzate dalla Regione».

Per trasportare rifiuti tossici è necessario infatti uno specifico «nulla osta» dell'assessorato ai lavori pubblici. «Devono essere usati camion con cassoni chiusi. I rifiuti devono essere custoditi in appositi contenitori. Le ditte autorizzate sono una ventina e ognuna per poter svolgere questo servizio ha dovuto esibire una fidejussione. Se il camion con il suo carico si rovescia l'assicurazione paga i danni» spiega l'ingegner Claudio Millo, direttore del servizio edilizia dell' assessorato. «In provincia di Trieste esistono discariche solo per materiali inerti: terra di scavo o resti di demolizioni. In Friuli invece sono aperte tre o quattro discariche per rifiuti urbani. Per i rifiuti industriali, i più pericolosi, bisogna invece uscire dalla regione. I punti di raccolta più vicini sono a Marghera e Brescia».

I funzionari pubblici, come si vede, sono tranquilli. La legge è rispettata. Gli ambientalisti invece suonano un'altra musica. «Non è chiaro che cosa'è finito per anni nella discarica di via Errera. Di certo anche i resti dell'inceneritore di Monte San Pantaleone. Secondo la legge non sono materiali inerti» spiega indignato Andrea Wehrenfenning, presidente regionale della Lega ambiente. «Tempo fa ci hanno segnalato anche la presenza di camion provenienti dal Veneto. Perché sono venuti fin qui? Che cosa scaricavano? Nessuno è mai riuscito a saperlo».

Dario Predonzan del Wwf rincara la dose. «Forse i carabinieri si sono mossi perché alcuni giorni fa abbiamo denunciato tutti i sindaci della provincia di Trieste per omissione di atti di ufficio. La legge 441 prevedeva che entro la fine di aprile fossero organizzati punti di raccolta riservati ai medicinali scaduti e alle batterie. Nessun Comune lo ha fatto e noi lo abbiamo segnalato alla magistratura. A Trieste fortunatamente non abbiamo mai sentito parlare di sostanze radioattive abbandonate nelle discariche».

Gli speleologi invece hanno fatto amare scoperte negli abissi del Carso. Qualche anno fa hanno trovato nell'abisso di Precenico decine di scatoloni di medicinali. Qualcuno se ne era disfatto gettandoli nella cavità. Altri speleologi avevano invece trovato centinaia di litri di olio «esausto» in un pozzo nei pressi del cimitero di Basovizza. Nelle viscere dell'altipiano triestino scorre il Timavo. E le sue acque alimentano l' acquedotto che rifornisce la città.

Con tanta voglia di correre ancora

Sessanta vetture d'epoca e tanta gente hanno fatto rivivere ieri il mito della Trieste — Opicina. Alfa Romeo, Ferrari, Porsche, Maserati, Giannini, Abarth, Mg, Siata si sono date battaglia sugli otto chilometri di quella che era definita la corsa in salita più veloce del calendario italiano. La pioggia che ha disturbato i pubblico ha «esaltato» i concorrenti che si sono concessi più di una variazione sul tema tra derapate e scivolate controllate. I piloti dovevano mantenere una media di 40 chilometri all'ora ma i ritardi accusati alle «chicanes» li hanno costretti a «pestare» sull' acceleratore. E c'è stato spettacolo sui curvoni delle «Beatitudini» e della Cascina delle Rose e sulla «S» di Conconello. Una «Stanguellini 750» è andata in testacoda e ha toccato il cordolo. E' comunque giunta al traguardo, se pur lievemente ammaccata.

LA NAVE SEQUESTRATA

Clima disteso sulla «Piave»

Nuovi contatti diplomatici - Il contatto con un giornalista

Aspettano e camminano da poppa a prua. Prima di fare dietrofront i nostri marinai percorrono 189 metri, due campi di calcio. Tanto è lunga la loro nave. La «Piave», la portacontainer del Lloyd Triestino sequestrata a Lagos è sempre ferma. Le guardie armate della Nigerian Navy continuano a presidiarla. Nove giorni fa erano saliti a bordo in venti, armi alla mano. Sabato le pistole mitragliatrici sono rimaste a terra. L'atmosfera è meno tesa. I 24 uomini dell'equipaggio attendono.

Stefano Rastrelli il nostro ambasciatore a Lagos è moderatamente ottimista. «Trattative sono in corso. Forse stiamo per risolvere il problema»

Ieri intanto l' agenzia «Tass» ha annunciato che l'area di Port Koko è stata fatta evacuare per un raggio di quindici chilometri. Sono intervenuti i militari e hanno allontanato la popolazione. «C'è pericolo di contaminazione chimica e radioattiva» hanno detto a chi non voleva abbandonare la sua abitazione.

La «Tass» ha anche sostenuto che le scorie — quattromila tonnellate — sono state portate a Port Koko nel settembre scorso con documenti falsi. La discarica, definita per la prima volta «radioattiva», avrebbe anche inquinato le acque in tutta la zona di Port Koko, nel delta del Niger. La stessa agenzia sovietica ha poi riferito che esperti internazionali stanno per raggiungere la zona.

La «Piave», com'è noto, non c'entra nulla col traffico di scorie radioattive. Le autorità nigeriane si sono anche rese conto che la nave del Lloyd non può imbarcare a Port Koko le scorie e si sono rimangiate la richiesta formulata subito dopo il sequestro della nostra unità. Hanno capito che per raggiungere questa località la nave dovrebbe superare la barra di Escravos. Una secca la cui sommità è immersa 6 metri sotto la superficie dell'acqua. La «Piave» di metri ne pesca 8.

Lucio Laudano, il comandante dell'unità ha parlato con un giornalista italiano che è riuscito a salire a bordo eludendo la vigilanza delle autorità. Non ha voluto dire nulla sui motivi del «fermo» della sua nave. Si è limitato ad affermare «che il danno economico e commerciale per il Lloyd Triestino è di migliaia di dollari al giorno. Anche le conseguenze per la reputazione e il prestigio della Marina mercantile italiana sono pesanti. Chiediamo una sola cosa. Che ci facciano ripartire al più presto».

Da Lagos la «Piave» doveva raggiungere Douala nel Camerun, Libreville nel Gabon, Point Noire in Congo-Brazzaville, Luanda in Angola, Abijan e San Pedro in Costa d'Avorio, Dakar in Senegal. Poi avrebbe fatto rotta per Valencia in Spagna, Sete in Francia e Livorno, il porto capolinea.

A bordo, come dicevamo, non si vive un dramma. L'inattività e la noia si fanno sentire. «E' una vera sofferenza non poter parlare con le nostre famiglie» hanno spiegato quasi all'unisono tutti gli uomini dell'equipaggio. A terra, dopo il sequestro dei passaporti, non possono scendere. Nulla da fare nemmeno con la trasmittente di bordo. In base ai regolamenti internazionali è tassativamente vietato usarla in porto. «Ci attacchiamo all'altoparlante della radio. La sentiamo malissimo, ma una volta al giorno ci porta le notizie dall'Italia. Speriamo sempre di sentire che stanno per liberarci».

[c. e.]

AGGIORNATO

Catalogo della Cdc

E' stato aggiornato al maggio '88 e ristampato in questi giorni il «Catalogo importatori-esportatori della provincia di Trieste». In una nota, la Camera di commercio, che ha curato l'iniziativa, ricorda le caratteristiche di questo «repertorio». Esso comprende i dati essenziali di 448 imprese della provincia, sia industriali che commerciali, operanti in maniera abituale con l'estero, per l'importazione di materie prime e l'esportazione di prodotti o la rivendita in transito.

Il Catalogo ha anche una nuova sezione «Informatica» introdotta per dare evidenza a quel gruppo di imprese che operano nel campo del commercio di «hardware» (computers e loro parti) e di «software» e che pongono la nostra provincia all'avanguardia nell'intermediazione internazionale.

GIACOMELLI

Pronto Piccolo

Dopo l'onorevole Giulio Camber, il capolista del Pli per le comunali Sergio Trauner, il vicesindaco e capolista del Psi per le comunali Augusto Seghene e il segretario provinciale del Psdi Mario Bercè, candidato alle comunali e regionali sotto il cartello del sole nascente, a ProntoPiccolo arriva Sergio Giacomelli.

Giacomelli, segretario provinciale del Msi-Dn e capolista del suo partito per le regionali, risponderà alle domande di ProntoPiccolo oggi dalle 11 alle 12.30, a chi telefonerà al 308191.

Domani al telefono di ProntoPiccolo ci sarà un altro appuntamento molto interessante. Chi chiamerà il 308191 potrà parlare con il presidente della giunta regionale, il democristiano Adriano Biasutti.

GIORNATA DELL'AUSTRIA IN FIERA

Vienna, «feeling» a più voci

Programma della odierna visita del presidente della Camera federale

L'ing. Sallinger

Giornata ufficiale oggi dell'Austria in Fiera. Alle 12 sarà inaugurato nel quartiere espositivo di Montebello il nuovo padiglione austriaco, dedicato quest'anno al tema dei trasporti.

Per l'occasione sarà a Trieste l'on. Rudolf Sallinger, presidente da 24 anni della Camera federale dell'economia, considerato uno dei garanti del modello economico austriaco. Sallinger, già vicepresidente della Volkspartei (il partito popolare, di cui è attualmente capo della sezione imprenditori), e massimo rappresentante del mondo imprenditoriale del suo Paese, parteciperà alle 10, prima di recarsi alla Fiera, a una riunione alla Camera di commercio con i vertici camerali e dell'Ente porto. Dopo l'inaugurazione del padiglione austriaco, Sallinger, che sarà accompagnato dai presidenti delle Camere di commercio della Stiria, Stosser, e della Carinzia, Baurecht, avrà un incontro con l'assessore regionale alle finanze e ai rapporti esterni, Dario Rinaldi.

Oggetto di questo fitto carnet della visita della delegazione austriaca a Trieste saranno l'interscambio commerciale con il Friuli-Venezia Giulia, in particolare dopo l'accordo sull'uso preferenziale del porto di Trieste da parte austriaca, e le ulteriori prospettive di rafforzamento dei traffici. Dovrà venir chiarita anche la posizione austriaca in merito ai transiti dei veicoli commerciali sulle strade dei Laender.

Gli ambienti economici triestini annettono molta importanza ai rapporti con l'Austria. Se la Fiera di Trieste celebra quest'anno il 40.o anniversario di attività, sono esattamente 40 anni che l'Austria ha istituito a Trieste una propria delegazione commerciale, assicurando una continuativa partecipazione ufficiale alla Campionaria internazionale.

In questa cornice si inseriscono anche le altre iniziative di questi giorni, come la mostra «Vienna a Trieste» in corso alla Marittima (resterà aperta fino al 3 luglio con il seguente orario: feriali 17-22, festivi 10-13, 17-22) e la serata svoltasi sabato a cura dell'Ente nazionale austriaco per il turismo, rappresentato dal responsabile per l'Italia Michele Oberegger.

La mostra «Vienna a Trieste», organizzata dall'Ente per il turismo della capitale austriaca in collaborazione con la Fiera e le Assicurazioni Generali, offre una singolare carrellata per immagini, in multivisione, sugli aspetti storici e attuali della grande metropoli viennese.

Il convegno sul turismo in Austria ha messo in luce un notevole incremento dei visitatori italiani nella repubblica d'Oltralpe, con un milione e 700 mila pernottamenti in più, pari ad un aumento ('87 su '86) dell'11 per cento.

[b. u.]

A ROIANO

Vincita milionaria

Totocalcio, un «13» e nove «12»

E' come un gol segnato in «Zona Cesarini» la vincita milionaria realizzata da anonimi giocatori nella «Gelateria Roiano» di piazza tra i Rivi. E' arrivata infatti all'ultimo concorso stagionale (il numero 43) del Totocalcio. Con un sistemone a caratura sono stati realizzati un «13» e nove «12» per un totale di oltre 144 milioni. Non è una cifra che ti può permettere di cambiar vita da un giorno all'altro, ma sicuramente i vincitori potranno godersi quest'estate una bella vacanza ai Tropici o in qualche altra isoletta alla moda.

Parlavamo al plurale perchè l'ingente somma è stata vinta da più persone. Ieri sera nella gelateria non era ancora cominciata la solita caccia ai fortunati, ma questi maxi sistemi di solito vengono giocati da un gruppo di amici. Spesso è lo stesso ricevitore che li compila e poi ne mette in vendita alcune quote.

Alla gelateria di Roiano la fortuna sembra essere quasi di casa. Nel febbraio dello scorso anno era stata realizzata una vincita di oltre 214 milioni. Il computer della ricevitoria sembra intendersi di calcio...Elabora decine e decine di schedine per quei giocatori che preferiscono comprare un sistema bell'e fatto senza fare la fatica di mettere sulle caselline «1,X,2».««Compiliamo circa 20 mila colonne alla settimana», spiega il proprietario Gino Facchin.«- La notizia del «13» non si è ancora sparsa nel rione. Sono tutti alla festa dello sport organizzata dalla Roianese». Non c'è neanche il ricevitore Luigi Magro. E' fuori Trieste.

ELEZIONI, INCONTRI

Zanone, Gava

Ministri Dc e Pli oggi in città

La settimana che porta alla scadenza elettorale (domenica si vota) e che vedrà giungere in città i segretari nazionali di tutti i partiti, inizia subito oggi alla grande.

DC. Il ministro dell'interno Antonio Gava parlerà questo pomeriggio, dopo le 16.30, alla Stazione marittima all'assemblea dell'Associazione commercianti. Nella stessa sede alle 19 terrà un comizio per lo scudocrociato. Un altro ministro democristiano, Paolo Cirino Pomicino (funzione pubblica), interverrà alle 16 in via San Nicolò 7 sul tema «Pubblico impiego oggi». Alle 20.30 nella sede di piazza San Giovanni sul rapporto «Porto-città» parleranno in un incontro pubblico il presidente dell'Ente porto Michele Zanetti e il presidente del partito Franco Richetti.

PSI. Oggi al Jolly Hotel (10.30-13 e 15.30-18) è in programma un convegno del Psi dal titolo «Memoriafuturo, le qualità di una città — realtà e prospettive». Interverranno il ministro del turismo e dello spettacolo Franco Carraro, Carlo Tognoli ministro per le aree urbane e metropolitane e Bruno Pellegrino responsabile nazionale del Psi per la cultura e lo spettacolo.

Convegno con i socialisti Carraro e Tognoli

PLI. Sempre oggi sarà a Trieste anche il ministro della difesa Valerio Zanone che parteciperà all'Hotel Savoia, alle 18.30, a un pubblico incontro. Zanone visiterà in mattinata alcune installazioni militari della provincia e si incontrerà anche con una rappresentanza delle categorie economiche. Zanone è stato presente recentemente e in forma ufficiale nella nostra città, in occasione della cerimonia svoltasi alle Foibe.

CARTELLO DEL SOLE NASCENTE. L'onorevole Pier Luigi Romita, presidente della commissione finanze della Camera, sarà presente questo pomeriggio alle 18, nella sede del Psdi in via Mazzini 44. Romita terrà una conferenza su «Trieste citta della scienza e Pacchetto Trieste». Per il cartello alle 19 in piazza della Borsa parlerà l'avvocato Antonio Stigliani.

PCI. Il senatore Giovanni Berlinguer della direzione del partito e responsabile della commissione ambiente concluderà alle 17.30, al Circolo della stampa, un incontro sui problemi ambientali di Trieste. All'incontro interverranno Pietro Cordara, candidato alle provinciali, Giorgio De Rosa candidato alle comunali e Ugo Poli capolista per la Regione.

LISTA VERDE E PER TRIESTE CIVICA LAICA E VERDE. Alle 17.30 al Jolly l'onorevole Massimo Scalia del gruppo parlamentare verde parteciperà a un incontro dibattito sul tema «Ambiente e occupazione». Saranno presenti i candidati Andrea Wehrenfennig, Marino Calcinari e Fulvio Simonutti.

DP-MT. Alle 20.30 in piazza Cavana l'onorevole Mario Capanna terrà una conferenza dibattito sul '68 presentando il suo libro «Formidabili quegli anni».

MSI-DN. Giovedì alle 20, con un comizio in piazza Unità, il segretario nazionale Giorgio Fini concluderà la campagna elettorale del suo partito.

SERVOLA-CHIARBOLA

Nel nome di Bartoli la sezione Dc

Ricordato, presente Fanfani, il sindaco degli anni difficili

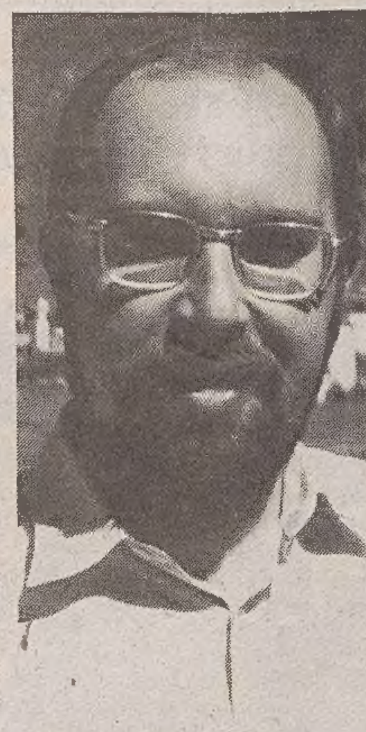


E' stata intitolata allo scomparso sindaco Gianni Bartoli la nuova sezione Dc di Servola-Chiarbola, uno dei rioni «più bianchi» della città come l'ha definito il segretario sezionale Lucio Vattovani. Ad inaugurare gli uffici, al pianterreno dello stabile di via Capodistria 2, è stato nientemeno che il ministro del bilancio Amintore Fanfani, a Trieste per il taglio del nastro della sopraelevata. Sono intervenuti per l'occasione i maggiori esponenti triestini della Dc (nella Italfoto, in primo piano il segretario provinciale Tripani, e, seduti accanto a Fanfani, Vattovani, il presidente della Dc Franco Richetti e l'eurodeputato Gustavo Selva).

A Fanfani, che ha sottolineato il ruolo delle sezioni nell'attività del partito, è stata donata una targa ricordo. Erano presenti la moglie Lina e i figli del compianto sindaco degli anni difficili.

A FACCIA A FACCIA

Stigliani: «Sì, noi ci sentiamo forza di governo»



Antonio Stigliani ha 40 anni ed esercita la professione forense , ma ha al suo attivo anche una precedente esperienza di 6 anni nel massimo istituto di credito cittadino. Si occupa prevalentemente di diritto civile e tributario, ma vanta nel suo curriculum anche alcuni importanti processi penali. E' considerato uno dei massimi esperti di diritto sportivo ed è imminente la pubblicazione di un suo libro su tale argomento. Leader di Alleanza popolare candida alle regionali, alle provinciali e alle comunali nel cartello del «sole nascente». Tra gli impegni culturali sono note le sue passioni per la musica. E'presidente di un'associazione musicale che organizza rassegne internazionali.

Intervista di
Mauro Manzin

L'anno scorso lei era uno dei leader del Movimento di liberazione fiscale. Peché questa confluenza nel cartello socialdemocratico?

«In realtà io ero solo uno dei tanti che protestavano contro le vessazioni del fisco. Piuttosto è con Alleanza popolare che ho iniziato lo scorso anno quella battaglia politica che oggi si esplica all'interno del cartello socialdemocratico».

Non pensa che la genta creda poco a queste aggregazioni elettorali?

«Al contrario, sono convinto che gli elettori apprezzino il senso di responsabilità di chi magari rinuncia al proprio simbolo per favorire convergenze programmatiche utili alla città».

Quali sono, allora, le aspettative?

«Il cartello può portare un consigliere regionale in più a Trieste, mentre ciascuno dei sei gruppi da solo, probabilmente non ce l'avrebbe fatta. Del resto le aggregazioni sono un fenomeno tipico delle moderne democrazie, basti pensare alla Francia o agli Stati Uniti».

Ma quando ci sarà da decidere, non vi saranno fratture al vostro interno?

«Lo escludo categoricamente».

Perché?

«Perché i sei gruppi politici che costituiscono il cartello hanno un programma unico. Le decisioni da prendere dopo il 26 giugno dovranno misurarsi solo con la compatibilità rispetto a quel programma».

Qual è il vostro principale nemico?

«Non abbiamo nemici, semmai avversari».

Qual è, allora, l'avversario?

«Gli avversari politici sono tutti gli altri partiti e movimenti, dai quali ci differenziamo avendo un nostro programma e i nostri valori».

Sì, ma in un contesto generale?

«Beh, forse un nemico vero c'è, ed è il male oscuro che affligge Trieste, quell'atmosfera di fatalità e rassegnazione che troppo spesso è anche disimpegno, rifiuto di assunzione di responsabilità, oppure eccesso di campanilismo e di vittimismo».

Entrereste in una maggioranza agli enti locali?

«Sì. Il cartello si propone come forza di governo al Comune, alla Provincia e alla Regione. I nostri programmi sono impegni seri e concreti da realizzare nel quadro ovviamente di un'alleanza con altre forze politiche omogenee o compatibili».

Quale treno non deve assolutamente perdere Trieste?

«Ma il treno del '92, naturalmente, quello che viaggia in direzione dell'Europa. Un traguardo che definirei ovvio anche se arduo».

Qualche altra indicazione per il futuro?

«Non si deve perdere neppure il treno della ripresa economica e sociale, per uscire dalla situazione di emergenza in cui si trova la città, altrimenti non arriviamo neppure all'89».

Hack: «Che triste spettacolo le liti per le poltrone»



Margherita Hack, 66 anni, scienziata. Fiorentina, una laurea in astrofisica, la Hack ha iniziato la sua carriera lavorando, prima all'Osservatorio di Arcetri e poi in quello di Merate, come astronomo-capo. Nel dicembre del 1964, l'arrivo a Trieste. Chiamata a dirigere l'Osservatorio, la Hack ne ha fatto uno dei centri di ricerca più prestigiosi del mondo. Lasciato il timone del comando al suo più stretto collaboratore, Giorgio Sedmak, si è «riservata» la direzione del dipartimento di astronomia dell'Università di Trieste. Non ama gli astrologi e gli astrologi non la amano. Si definisce una «miscredente naturale». Candida, come indipendente, per il Pci al Comune e alla Provincia.

Intervista di
Alessandra Longo

Perché proprio con il Pci, professoressa Hack?

Mi hanno chiesto di presentarmi. Sono sempre stata una loro simpatizzante, anche se non mi sono mai iscritta. Lo ritengo un partito di onesti. Il che, di questi tempi, è merce rara.

Strano binomio quello di scienza e politica...

Non tanto. Lo scienziato deve fare politica se vuol sostenere i suoi progetti che oggi costano miliardi. Politica per me significa servizio, significa lavoro, a volte pesante e poco piacevole, significa impegno sulle cose utili per la crescita della società. Preferirei di gran lunga stare tranquilla e farmi le mie ricerche ma per cambiare bisogna cercare di far propaganda alle idee.

Dal suo Osservatorio la situazione come le sembra?

Direi desolante. Vedo bisticci per poltroncine, alchimie a colpi di manuale Cencelli. L'impressione è che la politica si sia ridotta alle beghe personali e che della gente non gliene freghi nulla a nessuno.

Come si spiega la valanga rosa delle candidate nei partiti?

Uno dei tanti segni di emancipazione. Oggi le donne possono fare tutto, tranne il prete o il militare. Molte femministe sono contro la leva, ma io dico che bisogna essere liberi di fare tutto ciò che piace.

Le donne finora non hanno potere. Se lo avessero, chissà come sarebbero...

Le donne non sono diverse dagli uomini. Può darsi solo che, essendo delle novizie, si comporterebbero meglio. Ho poca o molta fiducia nel genere umano. E non dipende dal sesso. Una cosa comunque è certa: il potere logora, in senso morale.

L'Italia delle miss non disturba la crescita di autorevolezza delle signore in politica?

L'Italia delle coccodè? Mah, non so. Io non le condanno perché non le conosco. Forse sono anche intelligenti. Però mi sembra poco dignitoso mercificare il proprio corpo. E' una diminuzione della propria dignità. Devo comunque ammettere che ho conosciuto tante donne che sembravano galline e poi ragionavano benissimo.

Margherita Hack, consigliera, cosa farebbe da subito?

Mi occuperei di scuola e scienza. E, in particolare, di università. Sì, perché l'università è maltrattata come una Cenerentola. Gli enti locali la trascurano. Diventano sensibili solo quando sentono parlare di Area di ricerca. Ma è dall'università che arriva la gente che serve a Padriciano... Bisogna tenerlo ben presente per evitare che succeda come adesso con l'Area che chiama ricercatori da fuori.

E poi?

E poi insisterei sull'educazione civica. Vorrei vedere meno letamai in giro. Attorno all'Osservatorio ci sono quattro scuole e le strade sono sudicie. Tornano pulite solo quando gli studenti vanno in vacanza. Non mi sembra una coincidenza.

Professoressa Hack, come si spiega il calo del Pci?

Nei paesi borghesi non c'è più classe operaia. Oggi la sinistra è borghese. Credo che sia anche questo un motivo.

REVIVAL / TRIESTE-OPICINA

Brividi sul bagnato

La pioggia anima la passerella di vetture d' epoca

Servizio di
Claudio Ernè

Poteva essere solo una passerella di vetture d'epoca. Invece questa seconda edizione della Trieste-Opicina si è trasformata in una vera corsa. Paradossalmente la pioggia battente che non ha mai mollato i sessanta concorrenti, ha dato via libera alle derapate, agli scivolamenti di coda, al «pattinamento» dei retrotreni. Se ne è avvantaggiato lo spettacolo. Chi ha atteso i piloti nei punti «caldi» del percorso è riuscito a rivivere per un attimo le suggestioni degli anni d'oro dell' automobilismio sportivo.

Ha vinto Carlo Veloci su una «Giulietta sprint» del 1956. Secondo è giunto Loris Piasentin su una «Jaguar E spider» del 1962. E' la vettura resa celebre dalle strips di Diabolik. Terzo è Luciano Rupolo su «Mardal 750 sport», una vetturetta realizzata nel 1951 per il conte Umberto Marzotto. «E' un esemplare unico, l'ho comprata nel 1960. Non mi ha mai tradito» aveva detto il pilota pordenonese prima del via. Si è stretto il sottogola del suo caschetto «Cromwell», ha abbassato gli occhialoni, ha dato gas e in un attimo è scomparso in fondo a via Coroneo.

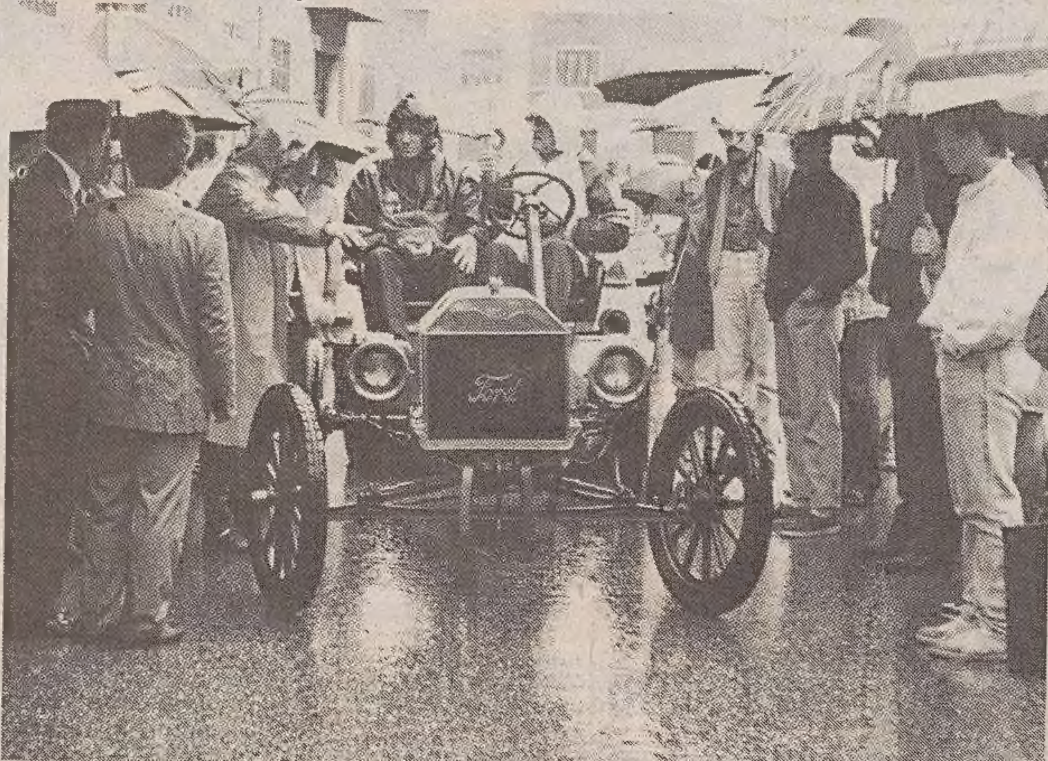
Altri esemplari unici non sono stati all' altezza della loro fama. Tutti si attendevano un prova maiuscola della «Maserati A6» carrozzata Scaglietti di Renzo Calmonte. Sei cilindri in linea per duemila di cilindrata, 195 cavalli, carter secco, doppia accensione, 250 chilometri all'ora coi rapporti da montagna. Per trovarla nell'ordine d'arrivo bisogna andare ben al di là del decimo posto. Un industriale giapponese prima della partenza delle «Mille Miglia» dello scorso maggio aveva offerto per lei un milione di dollari. Forse ieri il proprietario l'ha un po' risparmiata e non è entrato nelle «S» con la necessaria determinazione e spensieratezza. Al termine della gara Renzo Calmonte si è schermito. «Il mio cronometrista non ha mai partecipato a competizioni. Il prossimo anno ritorno con un 'altra macchina, meno impegnativa».

Hanno deluso anche le «Ferrari»: sia la «340 Mille Miglia» di Marino Auteri, sia la «250 Tour de France» di Eros Crivellari, concessionario mestrino della casa di Maranello. Sui curvoni che portano a Opicina i loro telai hanno mostrato i limiti di sempre, scodando vistosamente per la gioia degli spettatori.

REVIVAL / LE VETTURE

Al volante di una leggenda

Non solo nostalgia ma anche cultura e storia



E' un museo viaggiante, un monumento all'archeologia industriale e alle capacità dei costruttori. Le sessanta vetture d' epoca che hanno partecipato ieri alla rievocazione della Trieste-Opicina non valgono solo i miliardi che gli appassionati sono pronti a spendere per acquistarle. Hanno anche un altro significato. Fra qualche generazione l'archeologia delle quattro ruote sarà una tra le piu' eloquenti per tentare la ricostruzione del «come eravamo».

Sulla linea di partenza di Foro Ulpiano ieri si è schierata per prima una Ford modello T, costruita nel 1907. E' l' auto che ha motorizzato l'America e che ha dato l' avvio alla produzione di massa su una catena di montaggio. Restò in catalogo fino al 1927 e ne vennero costruiti 15.007.003 esemplari. Due marce avanti, quattro cilindri, una proverbiale robustezza.

L'hanno seguita numerose «Balilla», a tre o quattro marce, berline, spider «Coppa d'oro» o carrozzate «Garavini». La Fiat 508 venne presentata nel 1932 e rappresentò per l'Italia con 25 anni di ritardo quello che la Ford T significò per l'America. In altre parole fu la prima vettura a carattere popolare del nostro Paese.

«Con la nostra passione abbiamo salvato migliaia di vetture» hanno più volte dichiarato i dirigenti dell'Asi, l' Automobil club storico. «Se non fossimo stati così testardi per vederle i nostri nipoti avrebbero dovuto compiere un viaggio nei musei inglesi e francesi. Invece le abbiamo qui, in splendida forma».

E in splendida forma ieri erano anche le auto degli anni del dopoguerra. Mezzi costruiti in piccole officine, prendendo un pezzo qua, un altro là. «I soldi erano pochi e la voglia di correre tanta» spiega Luciano Rupolo che ha portato in gara una «Mardal 750 sport», una barchetta esemplare unico nata da uno strano cocktail. Il motore a due assi a cammes in testa è uscito dalle officine Giannini. Il telaio tubolare è stato saldato nelle officine Gilco. L'avantreno è di una «Topolino», il cambio, il ponte posteriore e i freni di una «Fiat 1100».

C'era anche una «Abarth Zagato 750», un piccolo mostro da 190 all'ora, nato nel 1960 dall'incontro di Carlo Abarth con le carrozzerie Zagato. «Ce ne sono pochissimi esemplari in Italia. Il 70 per cento della produzione Abarth è finito in Giappone. Lì gli appassionati non badano a spese» spiega Renzo Calmonte, collezionista e pilota. «All'ultima Mille Miglia hanno speso a piene mani. Pur di assicurasi una macchina i giapponesi offrono anche il doppio del prezzo di mercato. Qualcuno ha venduto, qualcun altro no. Mi hanno fatto una corte spietata per la mia Maserati A 6. Non l'ho mollata. E' una macchina che ha una storia incredibile e la storia non si vende».

La Maserati A 6 è l'unico esemplare della casa del Tridente carrozzato da Scaglietti. E' nata il 12 giugno 1953 su richiesta di Tony Parravano, titolare di una scuderia americana. Nel 1954 la vettura partecipa alle Mille Miglia. Viene coinvolta in un incidente. Muore il copilota Renzo Dal Cin. La Maserati finisce in Austria. Nel 1979 l' attuale proprietario la ritrova in un garage. Pensa si tratti di un falso. La porta a Modena e i meccanici più anziani restano a bocca aperta. «E' un esemplare unico, pensavamo fosse distrutta». La guardano, la toccano, quasi la baciano.

Ieri e oggi

Redazione: via Guido Reni 1
Tel. 040/77861 (dieci linee selez. passante).
Pubblicità: Spe, piazza dell'Unità d'Italia 7, tel. 040/65065
via Einaudi 3/B, galleria Tergesteo 11, tel. 68668.



Oggi

Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.57; la luna cala alle 0.18 e si leva alle 11.05.

Onomastico

Auguri a: Ettore.

Temperatura

Massima 21,1; minima 16,1; umidità 66%; pressione millibar 1014,7 in lieve di minuizione; cielo poco nuvoloso; vento da Ovest Ponente a 12 km/h; mare poco mosso con temperatura di 23 gradi; pioggia non misurabile.

Maree

Oggi: alta alle 0.09 con cm 17 e alle 15.06 con cm 28 sopra il livello medio. Bassa alle 7.26 con cm 40 sotto il livello medio.

Domani: alta alle 0.45 con cm 7 sopra il livello medio del mare.

FARMACIE

Questi gli orari

Normale orario di apertura delle farmacie: dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2; piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50. Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 e Sgonico, tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 308248; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 764943. Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 e Sgonico, tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Roma 15; via Ginnastica 44. Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 e Sgonico, tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

ORE DELLA CITTA'

L'opera di Mascherini

Oggi alle 18 nella sede di v. Machiavelli 3 a cura dell'Associazione amici di musei, conferenza della dott. Paola Pesante su «Introduzione all'opera di M. Mascherini»

Assemblea rionale oggi a S. Giovanni

Oggi assemblea pubblica rionale a San Giovanni sui problemi dello sport, cultura, salute, inizio ore 20.30 presso la società bocciofila di piazzale Gioberti 1.

Belsasso e Bevilacqua

Oggi a TeleAntenna alle ore 14 Elio Belsasso, primario gastroenterologo, candidato alla Regione per la Lista per Trieste e Claudio Bevilacqua, Presidente della Usl Triestina, candidato alla Provincia per il Partito Socialista, parleranno dei «Problemi della sanità triestina».(Inserzione elettorale a pagamento).

Sanità due incontri

Oggi alle 14, per TeleAntenna, Elio Belsasso, primario gastroenterologo e Claudio Bevilacqua, presidente dell'Usl, parleranno sui problemi della sanità. Alle 18.30, al Centro Congressi della Fiera, incontro sulla calcolosi biliare tra il prof. Elio Belsasso e il direttore della clinica chirurgica prof. Aldo Leggeri. Moderatore Fulvia Costantinides.

Magistrali: incontro rinviato a mercoledì

L'incontro «Genitori e figli», organizzato per oggi dall'Istituto magistrale Duca d'Aosta è rimandato a mercoledì 22 giugno, alla stessa ora.

Mastersport ping-pong

La quinta prova del Torneo a premi Mastersport, rinviata il 14 giugno per la concomitanza con Italia-Spagna in tv, verrà disputata oggi. In testa al punteggio Giacomini, seguito da Milossa, Dallegno, Skrbec, Dessi, Sampietro e Chiussi. La gara inizierà alle 19.30 in viale Miramare 131, iscrizioni sul posto.

MOSTRE

Fabio Balbi
«SAHARA N'AJJER»
Sala d'arte della Biblioteca Statale del Popolo di Trieste
via Teatro Romano 7
dal 12 al 26
orario 10-13 16-19

RISTORANTI E RITROVI

Bottega del vino

Settimana gastronomica cecoslovacca allietata da musiche folcloristiche. Tel. 733235.



NARRATIVA

Piccolo Chabon

Deludente il romanzo «I misteri di Pittsburgh»

Osannato dalla critica americana, non si considera un «minimalista». Ma il suo modo di scrivere ricorda quello tipico del «gruppo Leavitt»

Michael Chabon: «I misteri di Pittsburgh» - Mondadori, pagg. 243, lire 23.000.

Il copione è quello consueto, già replicato più volte negli ultimi anni. Anche i personaggi sono i medesimi: il giovane narratore americano bello, «talentoso» e brillante, l'agente letterario a caccia di nuovi eroi, l'editore abile negli affari. La storia di solito comincia in qualche cittadina della provincia Usa, prosegue a New York e si conclude con un trionfale sbarco in Europa.

A Michael Chabon è andata proprio così: frequentava a Irvine un corso biennale di scrittura creativa, la sua prova d'esordio è finita sui tavoli di una casa editrice di primo piano dopo l'inevitabile asta al rialzo e ora il libro viene presentato dalla Mondadori. Si intitola «I misteri di Pittsburgh». A prestar fede alla pubblicità, rappresenta l'ultimo modello di una catena che comprende addirittura Fitzgerald, Hemingway e (inevitabilmente) Salinger.

Se la strategia ha funzionato per Leavitt per la Yanowitz, per Easton Ellis, e per tutta la schiera dei «minimalisti», perché non deve funzionare anche per Chabon? Infatti funzionerà. Anzi sta funzionando visto, che la fotografia dell'astro nascente ha invaso le pagine di quotidiani e settimanali sulle due sponde dell'Atlantico con ovvia soddisfazione dell'interessato e chi su di lui ha investito migliaia di dollari.

Sotto il profilo squisitamente letterario la morale del «caso Chabon» è identica a quella che si può trarre dalle avventure di chi lo ha preceduto. molto rumore per nulla. Certo, Chabon non è un «minimalista», ma il suo romanzo possiede le stesse caratteristiche negative delle opere dei componenti del «gruppo Leavitt»: sono compitini, esercitazioni scolastiche prive di un capo e di una coda, piene di personaggi di scarso spessore.

Secondo Chabon, il suo è addirittura un «Bildungsroman»: un romanzo di formazione. A misurarsi con il mondo c'è un giovane ebreo (Art Bechstein), orfano di madre e con un padre che ricicla denaro per conto di alcuni gangster. Durante una calda estate decide di scoprire che cosa c'è fuori del campus universitario.

A fargli compagnia chiama due ragazze (Yane e Phlox) e due ragazzi (Cleveland e Arthur), e i loro rispettivi problemi. All'interno del quintetto le coppie si creano e si disfano, qualcuno ci rimette perfino la pelle, altri provano l'ebrezza di un legame omosessuale. Alla fine, comunque, le cose vanno a posto e chi resta ha abbastanza ben chiaro in mente che cosa fare in futuro.

Nonostante i giudizi favorevoli della critica Usa, il libro pare davvero poca cosa. Di tanto in tanto non manca qualche acuto (a esempio, quando Arthur e Cleveland sono inseguiti dalla polizia). Nel complesso la storia si regge su una serie di stereotipi. Chabon non tenta la carta dell'indagine psicologica, limitandosi a osservare i suoi personaggi dall'esterno. Con il risultato che i protagonisti hanno lo spessore tipico delle figurette che imperversano nei «serial» televisivi mentre le loro difficoltà hanno la consistenza della tempesta in un bicchier d'acqua.

Con una modestia rara per i suoi 25 anni, Chabon ha comunque confessato di conoscere i suoi limiti: «Gli editori — ha detto in una conferenza stampa a Milano — si servono del mio alto costo per vendermi meglio. Io non mi offendo. Il pericolo è di ritenersi una star, un genio. Non è il mio caso». Quindi ha aggiunto che ha l'abitudine di scrivere alla sera, dopo cena.

In parole povere, il suo è un hobby e tale varrebbe la pena di considerarlo, evitando confronti con narratori autentici dai quali ha ancora tutto da imparare.

[Roberto Francesconi]



Lo scrittore venticinquenne Michael Chabon.

GIALLI / ITALIA

Mio caro mostro

Realtà e finzione nel «Sospetto» della Grimaldi

Gli omicidi di Firenze e gli incubi di una madre

Laura Grimaldi: «Il sospetto» — Mondadori, pagg. 227, lire 22.000.

«Un bel giallo italiano? Il risotto allo zafferano». La battuta, tagliente come un rasoio bilama, rivela un'amara verità: con le storie mozzafiato gli scrittori nostrani non se la sono mai cavata troppo bene. Hanno sofferto, e soffrono, del complesso dei parenti poveri al cospetto degli zii ricchi e famosi d'America e d'Inghilterra.

Non tutti i giallisti italiani, per fortuna, sono dei miseri pataccari. Laura Grimaldi potrebbe reggere benissimo il confronto con gli inventori di brividi d'oltre Oceano e d'oltre Manica. Senza complessi di inferiorità.

Fiorentina di Rufina, consulente alla Mondadori fin dagli anni Sessanta, responsabile di «Segretissimo», «Il giallo Mondadori» e «Urania», Laura Grimaldi ha già dato prova di sguazzare con piacere nelle storie a intrigo. Nel 1977, in coppia con Marco Tropea, ha sfornato il riuscitissimo «Elementare, signor presidente», seguito nell'87 da «Elementare, signor presidente-Dieci anni dopo».

«Il sospetto», pubblicato da Mondadori, è l'ultimo libro scritto da Laura Grimaldi. Una storia ambiziosa, che prende spunto da fatti di cronaca nera che hanno tenuto l'Italia con il fiato sospeso: la catena di delitti attribuiti a un fantomatico, e inafferrabile, «mostro» di Firenze.

Un dettaglio banale mette in moto la macchina della suspense. Matilde Monterispoli trova spostato l'astuccio del bisturi che conserva sopra il caminetto. Ricordo del marito medico, morto d'infarto. Niente di strano. Una disattenzione che può capitare ogni giorno, ogni minuto. Ma questo breve flash, unito ad altri dettagli, fa montare nel cervello della donna un'inquietudine inarrestabile.

Laura Grimaldi conosce bene la lezione hitchcockiana. Sono proprio i dettagli banali a ingigantire il sospetto. Matilde Monterispoli si convince che il «mostro» di Firenze vive, bello tranquillo, dentro casa sua. Nella grande e silenziosa villa di San Domenico di Fiesole. Ha il volto di suo figlio Enea. Un ragazzo come tanti, che giorno dopo giorno rivela segreti sempre più inquietanti.

Davanti al sospetto la personalità di Matilde si sdoppia. Il terrore la paralizza. La tenerezza verso il figlio le impedisce di confrontarsi brutalmente con lui. La donna si rinchiude sempre più dentro un mondo popolato di fantasmi, mentre il «mostro» continua a colpire con allucinante precisione nelle notti di novilunio.

Il finale del libro è tutto da leggere. Laura Grimaldi, che ha orchestrato con grande bravura una storia giocata molto sulle sensazioni, riesce a completare l'impalcatura del romanzo senza scivolare nei luoghi comuni e nella banalità.

Nel «Sospetto» Laura Grimaldi gioca in casa. Il «mostro» di Firenze lei lo conosce bene. Ne ha parlato su «Panorama» in una serie di servizi. Qui però, più della cronaca, emerge la capacità di fondere realtà e finzione.

[a.m.l.]

GIALLI

Omicidi di carta

Pinuccia Ferrari e Stefano Jacini: «Tragico loden» — Camunia, pagg. 235, lire 24.000.

Giornalista è bello: dipende dai punti di vista. Pinuccia Ferrari e Stefano Jacini, che hanno una certa esperienza nel campo della carta stampata, non credono troppo a questo luogo comune. La dolce vita di redazione assume spesso i connotati di una vita agra.

Soprattutto, poi, se un maniaco si mette in testa di seminare il terrore tra i giornalisti. E, prima di uccidere, descrive minuziosamente quello che farà.

Percorrendo questi binari salta fuori un «Tragico loden». Godibile impasto di brividi, gag micidiali, sberleffi, ritratti esilaranti e impietosi, colpi di scena fantasiosi e tantissime sorprese.

IN BREVE

Sessantotto in formato esportazione

Peppino Ortoleva: «Saggio sui movimenti del 1968 in Europa e in America» — Editori Riuniti, pagg. 304, lire 24.000.

America, Francia, Italia, Paesi dell'Est: la ribellione contro i regimi, negli anni Sessanta, rimbalzò da un angolo all'altro del pianeta Terra. Peppino Ortoleva, napoletano di nascita ma torinese d'adozione, si è chiesto quali fossero i punti di contatto tra i vari movimenti di contestazione.

E' nato così un saggio, pubblicato dagli Editori Riuniti nella collana «Politica», che mette a fuoco la contestazione in rapporto ai processi di trasformazione sociale e culturale del nostro tempo.

Isaak Babel picaresco

Isaak Babel: «Racconti di Odessa» — Einaudi, pagg. 121, lire 10.000.

Narrazione epica e ironia antieroica non possono convivere. O meglio: possono convivere soltanto nella penna di un grande scrittore. Isaak Babel, a esempio. I «Racconti di Odessa» ne sono una prova. Questo libro venne pubblicato in Russia negli anni Venti, dopo «L'armata a cavallo».

Einaudi lo ripropone nella traduzione di Franco Lucentini. E fa bene, perché questo libretto può essere considerato senza paura un piccolo capolavoro della letteratura moderna. Babel rappresenta, qui, la complessità della vita reale. Con pathos e ironia.

Riscoperta d'autore

Eduard von Keyserling: «Onde» — SugarCo Edizioni, pagg. 173, lire 10.000.

Al pubblico italiano il nome di Eduard von Keyserling non dice niente. E non serve aggiungere che Thomas Mann era uno dei suoi ammiratori. «Onde», comunque, renderà giustizia a questo narratore ingiustamente trascurato per troppo tempo.

Il romanzo racconta la storia di una trasgressione sentimentale. La protagonista abbandona il marito per andare a vivere con un pittore. Straordinaria, più che la storia in sé, è la capacità di evocare con la scrittura una forte percezione di colori, di atmosfere, di eventi naturali.

Guerreggiando in famiglia

Salvatore Scarpino: «Indietro Savoia!» — Camunia, pagg. 183, lire 28.000.

Aurelio Saffi la definì «sciagurata e ingloriosa guerra». Si riferiva al conflitto del 1860, quando l'Italia del Nord e quella del Sud si conobbero attraverso il mirino dei fucili. Uno scontro che Salvatore Scarpino, redattore del «Giornale» di Milano, ha ricostruito con grande precisione nel libro «Indietro Savoia!».

La guerra, naturalmente, è soltanto uno degli episodi raccontati. Molto interessante è la parte dedicata al brigantaggio nel Meridione, quando «l'esercito dei boschi» era guidato da personaggi come Crocco, Chiavone, Ninco Nanco, José Borges, i fratelli La Gala, Schiavone, Monaco, la Oliveiro e Palma.

«FANTASTICO»

Sogno americano. Anzi, incubo

Splendida antologia di racconti dell'Ottocento, con un sottotitolo poco preciso



Fantasie morbose, apparizioni, spettri (come in questa illustrazione di Virgil Finlay): sono una costante del «fantastico» americano fine Ottocento.

AA.VV.: «Il laboratorio dei sogni» — Editori Riuniti, pagg. 319, lire 26.000

I luoghi comuni non muoiono mai. Si riproducono come funghi. Con un colpo di spugna annullano anni interi di studio. Confondono le idee, rimescolano le carte. Un esempio? La distinzione tra letteratura fantastica e fantascienza.

Un dato sembrava ormai acquisito. La science-fiction ha ben poco da spartire con l'horror, le storie parapsicologiche, i racconti a struttura concentrica. Per non parlare della Fantasy, genere completamente a se stante.

Gli Editori Riuniti, però, saltano a piè pari anni e anni di dibattito critico. Per chiarire il contenuto della bellissima antologia «Il laboratorio dei sogni», curata da Carlo Pagetti, aggiungono un sottotitolo da dimenticare: «Fantascienza americana dell'Ottocento».

Sul retro di copertina spiegano: «E' possibile parlare di fantascienza nella letteratura americana dell'Ottocento? Certo non nel senso attuale del termine. L'Abc della science-fiction moderna (Asimov, Browne, Clarke) difficilmente potrebbe rivelare caratteri comuni con il romance di Poe, Hawthorne, Melville. La grande triade che domina l'inizio dello scorso secolo e fonda un genere di narrativa gotica, non realistica e negativa, espressione di un minaccioso "potere delle tenebre" sovvertitrice dei canoni della fede e della ragione».

Come dire: la formula è sbagliata. Lo sappiamo, ma non importa. Chi si addentrerà tra le pagine di questo libro, pieno di racconti stupendi che non stancheranno mai, si accorgerà quanto stoni quella dicitura di «fantascienza dell'Ottocento».

Si parte con una carrellata di grandi storie fantastiche: «Rip Van Winkle» di Washington Irving; «Manoscritto trovato in una bottiglia», «Il sistema del dottor Catrame e del professor Piuma», «La verità sul caso di Mister Valdemar» di Edgar Allan Poe; «La torre campanaria» di Herman Melville; «Il segno» di Nathaniel Hawthorne.

Scorrono le pagine, ma di science-fiction non si vede ombra. Solo le ultime storie dell'antologia vengono inserite (giustamente) nel contenitore delle «utopie e distopie». Termine forse un po' vago, ma sufficentemente efficace.

Qui, volendo concedere qualcosa, si possono ravvisare tracce di proto-fantascienza. Sparse qua e là, come premonizioni di un genere letterario prossimo venturo. Troppo poco, però, per gettare un ponte verso gli anni Cinquanta del Novecento americano.

[a.m.l.]

SF

Genetica impazzita

Jack Williamson: «Figlia del fuoco» — Mondadori, pagg. 284, lire 20.000.

L'ingegneria genetica è l'incarnazione di un vecchio incubo per gli scrittori di racconti fantastici. Scienziati pazzi, ansiosi di innalzarsi al ruolo di semidei, popolano le pagine di centinaia e centinaia di libri da brivido.

Jack Williamson, uno dei veterani della fantascienza americana, si inserisce molto bene in questo filone con il romanzo «Figlia del fuoco». Racconta la storia dei Laboratori EnGene, dove si sta mettendo a punto un Progetto Deathguard; una spaventosa arma genetica.

Alfamega, simbolo dell'Inizio e della Fine, sarà la spaventosa creatura generata dai Laboratori EnGene. Il terrore incarnato, e al tempo stesso l'ultima speranza per il genere umano.

SF

La terza Odissea

Arthur Clarke: «Voci di Terra lontana» — Mondadori, pagg. 287, lire 24.000.

Difficile scrollarsi di dosso «2001 Odissea nello spazio». Il marchio di una storia così perfetta, Arthur Clarke se lo porta addosso ancora adesso. Non riesce più a scrivere un romanzo, un racconto, che possa reggere il confronto.

«Voci di Terra lontana» proietta il lettore su Thalassa: tre isole sparse su un pianeta quasi interamente coperto dall'acqua. Un meraviglioso Eden fondato secoli addietro dai robot di un'astronave che aveva lasciato la Terra prima che venisse distrutta dall'esplosione del Sistema Solare.

Tutto fila liscio fino all'arrivo del «Magellano», una nave spaziale sfuggita anch'essa alla distruzione della Terra. Poi cominciano i guai.

SF

Van Vogt ricercato

Alfred Van Vogt: «I ribelli dei 50 soli» — Fanucci editore, pagg. 224, lire 15.000.

Dei molti libri scritti da Van Vogt, questo è uno dei più ricercati. Gli appassionati di «science-fiction» lo conoscono per la sua bellezza, per l'intelligenza della storia che racconta.

Van Vogt si pone sulla scia delle opere spaziali più classiche. Un incrociatore della Terra Imperiale, in missione scientifica nella Galassia, giunge in un ammasso stellare dove trova tracce di una civiltà umana. Ma i creatori di quelle strutture si tengono ben nascosti.

Toccherà a lady Gloria Laurr, Grande Capitano della nave stellare «Sciame imperiale», risolvere il dilemma in un susseguirsi di colpi di scena.

USCIRANNO

Ipnotizzati da Corto

Torna il marinaio di Pratt in «Rosa alchemica»

Hugo Pratt: «Corto Maltese-Rosa alchemica» — Milano Libri.

Il marinaio con l'orecchino non finisce mai di affascinare. E' inutile negarlo: Corto Maltese rappresenta l'incarnazione dell'avventura. Ogni sua storia tiene il lettore con il fiato sospeso fino all'ultima pagina.

Per questo Milano Libri pubblica, e ristampa in continuazione, i racconti a fumetti di Hugo Pratt. A settembre uscirà questa «Rosa alchemica» che trasporta Corto Maltese in Svizzera, ambiente decisamente insolito per l'incallito lupo di mare. Una chicca per chi già ama Corto, ma anche per chi lo conosce appena.

Psicoterapia e Terzo Reich

Geoffrey Cocks: «Psicoterapia nel Terzo Reich» — Bollati Boringhieri, pagg. 368, lire 38.000.

L'autore studia uno strano fenomeno: durante la fase più acuta della persecuzione nazista, la psicoterapia consegui uno status istituzionale e una possibilità di esercizio pratico mai avuti prima o dopo in Germania.

Come mai? «Per un accomodamento moralmente e intellettualmente ambiguo coi poteri costituiti del Terzo Reich — scrive l'autore — in vista di vantaggi professionali e istituzionali».

Chi favorì la crescita della disciplina fu Matthias Heinrich Goering, cugino del leader nazista Hermann.

Colloqui con il morto

Emilio De Marchi: «Redivivo» — Lucarini editore, pagg. 248, lire 18.000.

De Marchi come Pirandello? Niente di strano: «Redivivo», pubblicato per la prima volta a puntate sul «Mattino» nel 1894 con il titolo «Il morto che parla», ricorda da vicino l'indimenticabile «Fu Mattia Pascal». Non è da escludere che il commediografo siciliano abbia tratto ispirazione da questa storia, che Lucarini manderà in libreria a luglio.

Una riscoperta di notevole interesse, mai riproposta al pubblico italiano da poco meno di un secolo.

Sulle tracce del diavolo

Jeffrey Burton Russell: «Il diavolo nel mondo moderno» — Laterza, pagg. 400.

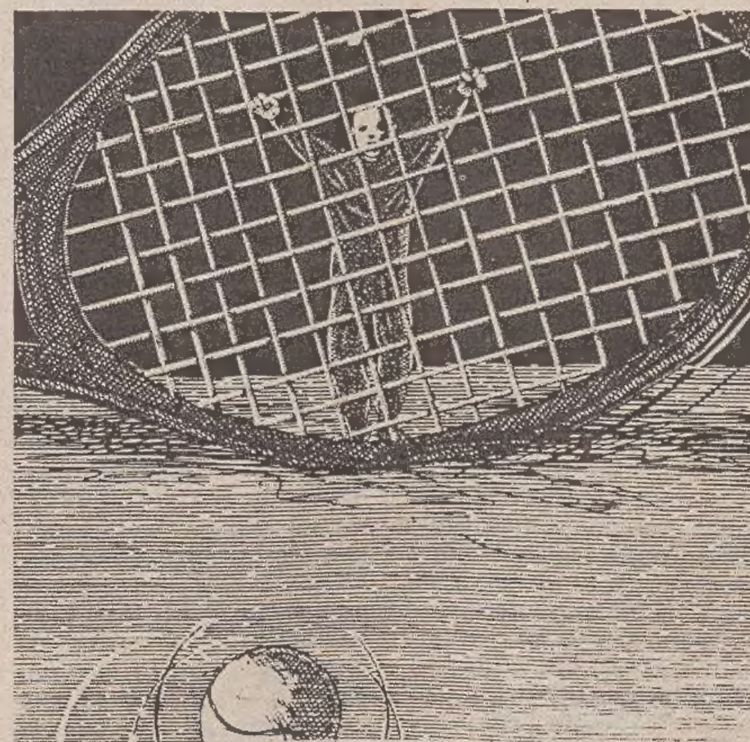
Dal rozzo caprone del Medioevo all'elegante e insinuante Mefistofele. Nel corso dei secoli l'immagine del Signore del Male ha subito continue mutazioni. Filosofia, teologia, arte popolare e cultura gli hanno attribuito doti di trasformismo incredibili.

Jeffrey Burton Russell, che insegna alla University of California di Santa Barbara, è un esperto della materia: tra l'altro ha già pubblicato «Il diavolo nel Medioevo».

HUMOUR

Freud, tennis e tabù

Divertente rivisitazione psicoanalitica dello sport



La frustrazione di un bambino a cui non è permesso giocare a tennis, nello scherzoso disegno attribuito allo psicanalista Sigmund Freud.

Theodor Saretsky: «Il sesso come sublimazione del tennis» - Mondadori, pagg. 135, lire 16.000.

Tutto ha avuto inizio nel 1980, a un'asta di Sotheby's. In quell'occasione Theodor Saretsky acquistò un vecchio baule ammuffito che conteneva un fascio di pagine ingiallite e consunte. Tornato a casa, il dottor Saretsky si mise a esaminare il manoscritto e con grande stupore scoprì che si trattava di un mannello di saggi intiolato «Prima raccolta delle opere tennistiche di Sigmund Freud».

Dopo anni di pazienti indagini filologiche ecco che il libro è finalmente a disposizione del pubblico. Si intitola «Il sesso come sublimazione del tennis» e lo pubblica Mondadori.

Un volume destinato a mettere a soqquadro il mondo della psicoanalisi? Naturalmente no, visto che si tratta un'operetta umoristica redatta da un americano che oltre ad essere di psichiatria alla Adelphi University è tennista dilettante in possesso di una robusta vena istrionica.

Eccolo, perciò, ritrarre Freud nei panni dello sportivo frustrato che non ha il coraggio di esporre le sue rivoluzionarie teorie sull'istinto tennistico e disserta in segreto sul tabù primitivo del fallo di piede, sulla riluttanza a usare il pallonetto e su altre simili piacevolezze.

In poche parole, insomma, questo bizzarro manuale è un divertissement colto, ammiccante, ricco di garbo che strapperà più di un sorriso a tutti coloro che sanno di inconscio e che consumano le energie (o grasso superfluo) sui campi in terra rossa.

[a. a.]

SATIRA

Tre graffi d'autore, tra una risata e l'altra

Michele Serra: «Ridateci la Potemkin» — Mondadori, pagg. 173, lire 20.000.

Emilio Giannelli: «Contropelo» — Mondadori, pagg. 186, lire 20.000.

Gino e Michele: «Nomi d'oggi» — Tango Edizioni, pagg. 117, lire cinquemila.

Tre maniere diverse d'intendere la satira. Innanzitutto quella di Michele Serra, trentaquattrenne inviato dell'«Unità», baciato in fronte lo scorso anno da meritato successo e da popolarità grazie ai suoi «apocrifi», nei quali (prima sulle pagine di «Tango», poi nel libro «Visti da lontano») imitava alla perfezione i manierismi e i vizi dei più illustri giornalisti italiani, da Scalfari a Brera, da Montanelli a Bocca, da Biagi a Ronchey.

Con «Ridateci la Potemkin», Serra allarga il tiro. Si tratta di una raccolta di articoli già pubblicati su vari periodici, che dimostrano come questo giovane autore possa già ambire ad essere inserito nel ristretto novero dei grandi scrittori satirici italiani. Sotto la sua penna impietosa cadono infatti politici, mode culturali ed editoriali, vizi e supposte virtù di questa nostra Italia, della quale Michele Serra si dimostra finissimo e arguto osservatore.

C'è poi la satira di Emilio Giannelli, cinquantaduenne funzionario di banca, senese, che da qualche anno è uno dei più brillanti esponenti di quella corrente di umoristi che hanno fatto del disegno caricaturale una vera e propria arma di dibattito e critica politica. In questo suo volume vengono riproposte le vignette già pubblicate su «Repubblica» nell'arco degli ultimi dodici mesi: fra il maggio '87 e l'aprile '88.

Proprio negli anni che hanno visto il progressivo appannarsi e un certo involgarimento della «vis» satirica di Giorgio Forattini, Giannelli si è invece imposto per il gusto e l'efficacia della sua matita. Tanto che attualmente è considerato da molti il vero «principe» del disegno caricaturale di casa nostra, secondo soltanto al grande Altan.

Il terzo modo di intendere la satira che segnaliamo in questa vetrina è quello di Gino & Michele (al secolo: Gino Vignali e Michele Mozzati). Anche loro vengono fuori dalla fucina di «Linus» e di «Tango», oltre che da programmi televisivi come «Drive In» e «L'araba fenice». In «Nomi d'oggi», ripropongono ventiquattro biografie già pubblicate sul supplemento satirico dell'«Unità». Apprendiamo così che «Eugenio Scalfari nasce dalla fantasia di Forattini il 6 aprile 1924...», «Amintore Fanfani nel 1908 dalla fantasia di Angese...», «Adriano Celentano in via Gluck, a Betlemme, nel 1938 dopo Cristo...», «Raffaella Carrà dalla Resistenza...», «Achille Occhetto in un momento di disattenzione militante...», «Mike Bongiorno da una professionista di Back Gammon e da un giovane flipper...». E via di questo passo.

[ca.m.]

SCIENZA

Eterna sfida all'infinito

John Heilbron: «I dilemmi di Max Planck, portavoce della scienza tedesca» — Bollati Boringhieri collana «Saggi scientifici», pagg. 222, lire 29.000.

Tjeerd Van Andel: «Storia della Terra» — Bollati Boringhieri collana «Superuniversale», pagg. 367, lire 35.000.

Maria Michela Sassi: «La scienza dell'uomo nella Grecia antica» — Bollati Boringhieri, collana «Nuova cultura», pagg. 250, lire 32.000.

Isaac Asimov: «L'incognito è x. Dall'universo alla molecola: i grandi temi della divulgazione scientifica» — Editori Riuniti, pagg. 273, lire 16.500.

CLASSICI

L'immortale «Candido»

Voltaire: «Candido» — Oscar Mondadori, pagg. 150, lire settemila.

Luigi Pirandello: «Il fu Mattia Pascal» — Mondadori per la scuola, pagg. 300, lire 18.000.

Italo Svevo: «I racconti» — Newton Compton, pagg. 478, lire 9.000.

Kahlil Gibran: «Il profeta», con testo inglese a fronte — Newton Compton, pagg. 127, lire 6.000.

Henry James: «Le bostoniane» — pagg. 496, lire 10.000.

André Gide: «I nutrimenti terrestri», «Paludi» — Garzanti, pagg. 233, lire 8.000.

TEATRO VERDI

Torna la piccola lirica

Giovedì 30 giugno prenderà il via il XIX Festival dell'Operetta

L'edizione di quest'anno al Comunale sarà tutto un inno alla «civiltà del valzer». «Il pipistrello», «Clivia» e «La vedova allegra» avranno fra i protagonisti Luciana Serra, la Mazzucato, la Zilio e Max Renè Cosotti. In aumento le prenotazioni da fuori Trieste, con la prospettiva d'un nuovo record di presenze.

TRIESTE — Il Festival dell'operetta Estate 1988 è alle porte. Per la diciannovesima edizione della rassegna sono arrivati i giorni delle prove, dei preparativi e degli ultimi ritocchi. Coinvolgono i settori più disparati e varie sedi: il ballo sta provando nelle capienti palestre della Ginnastica Triestina; sartoria, falegnameria e scenografia stanno ultimando i loro lavori nei laboratori di San Giovanni, mentre all'interno del teatro Verdi in almeno quattro posti diversi, prima di convergere unitariamente in palcoscenico, stanno provando orchestra, coro, tecnici e compagnia artisti.

Quest'anno occorreranno meno traslochi del solito poiché il grosso del movimento rimane presso il Teatro Verdi, l'ente organizzatore. All'opinione pubblica, orientata ad indentificare il Festival con il Politeama Rossetti, va spiegato che anche gli operatori teatrali condividono tale tendenza. Ma il Teatro del viale XX Settembre, deve adeguare i propri interni a quell'invasione di massa che è l'operetta e deve possibilmente ripristinare la climatizzazione della sala, rimasta fra i sogni nel cassetto.

Il sipario si alzerà la sera di giovedì 30 giugno per abbassarsi mercoledì 10 agosto con la consueta formula dei tre titoli e dei ventuno spettacoli.

Questa volta, pur in un mondo come quello del teatro dove la precarietà è di casa, in cui da un lato si predica il pareggio dei bilanci mentre dall'altro si razzola male assecondando la lievitazione selvaggia di tutte le voci, il Festival è stato pericolosamente in forse fino allo scorso dicembre e solo un concreto e sensibile intervento dell'amministrazione regionale ha reso possibile la sua programmazione.

Nessuno se l'è sentita di cancellare con un atto di suprema leggerezza un'istituzione che s'identifica con l'anima della città e con la sua vocazione teatrale.

Non è infatti per caso che l'operetta sia stata rilanciata qui e che da queste parti possa contare su un pubblico più appassionato e competente che altrove. Un pubblico capace di ripagare con una costante frequenza e con buoni incassi l'iniziativa. A Trieste il Festival viaggia su una media di milleduecento presenze paganti a spettacolo, contro una media di ottocento registrate a Palermo e Napoli, con teatri più capienti e con popolazioni cinque volte più numerose.

Il cartellone della diciannovesima edizione, pronta ad andare in scena, è tutto un inno alla civiltà del valzer, come a dire che una volta ancora si privilegia la piccola lirica dell'area danubiana. E' l'aspetto più classico, quello cui attingono sempre più spesso anche i grandi teatri lirici a corto di fantasia per ritagliarsi una fetta di spensieratezza e di evasione. Dobbiamo essere in molti ad anelare a questa sorta di «leggerezza dell'essere», visto che prendono sempre maggior consistenza le prenotazioni da fuori Trieste. Il record di un quarto di «forestieri» non è poi un miraggio visto che già l'anno scorso il Festival ha registrato un venti per cento di visitatori da fuori.

Le statistiche mondiali indicano da tempo che fra i lavori più rappresentati in tutto il mondo figurano in prima linea due operette: «Il pipistrello» e «La vedova allegra»; sono l'alfa e l'omega del presente Festival, con al centro quella «Clivia» che è stata una delle più liete sorprese l'anno scorso. Due riedizioni, dunque, ed un allestimento nuovo mirato al capolavoro di Franz Lehàr.

La nuova «Vedova allegra» è già alonata da un pizzico di follia per la presenza nel ruolo principale di Luciana Serra, una primadonna e celebrata soprano-coloratura.

Oggi intanto alla biglietteria del Teatro Verdi s'inizia la vendita dei biglietti per lo spettacolo inaugurale, «Il pipistrello», in programma dal 30 giugno. [c. g.]



Il soprano Luciana Serra (nella foto), dopo essere stata protagonista di una spigliata «Figlia del reggimento» donizettiana nel corso dell'ultima stagione lirica al Teatro Verdi, canterà nel ruolo principale nella terza operetta in programma «La vedova allegra», diretta dal regista televisivo Gino Landi. (Foto de Rota)

SOCIETA' DEI CONCERTI

Stagione d'ascolto

S'inaugura il 7 novembre con il «Trio di Trieste»

Servizio di
Stefano Crise

Interessanti novità e graditi ritorni nel nuovo cartellone di concerti che si chiuderà con Bruno Canino in duo con Salvatore Accardo

TRIESTE — Cinque orchestre da camera, quattro quartetti, quattro pianisti, due trii, vari solisti e alcune formazioni cameristiche: questa la sintesi statistica della nostra maggiore manifestazione musicale. Il programma della stagione 1988-'89 della Società dei Concerti presenterà, come ogni anno, concertisti di un certo rilievo.

L'appuntamento con il quale è significativo iniziare questa sommaria presentazione, è l'esecuzione affidata al violoncellista Filippini delle sei Suite di Bach. L'importanza dei due concerti sta nel fatto che è una delle prime volte che la S.d.C. onora un elevato obiettivo ben precisato; organizzazione dell'ascolto, questa, che si presenta meno slegata del solito.

Il cartellone si apre con il concerto del 7 novembre '88. E più bello e suggestivo non poteva essere: il Trio di Trieste che esegue Brahms e Schubert. Una volta tanto, non è sciocco campanilismo vantarsi di questo «monumento della musica da camera». Sarebbe bello che lo statuto della S.d.C. prevedesse, obbligatoriamente, la presenza ogni anno, di questo glorioso Trio. Che in programma poi, vi siano gli «amatissimi» Brahms e Schubert, è uno stimolo in più per ascoltare i nuovi approcci interpretativi di De Rosa, Zanettovich e Baldovino che hanno fatto proprio della rilettura e del «reinventare» l'interpretazione, il loro punto di forza.

Un altro Trio, quello di Milano, con cui suonerà ancora Filippini: proporranno i due trii di Mendelssohn.

Una delle caratteristiche del Quartetto Academica, di cui si ricorderanno gli esordi triestini vent'anni fa per la Gioventù Musicale, è quello di collaborare con numerosi solisti. Se nel concerto dell'aprile scorso lo strumentista ospite era stato Carlo Bruno, e a Monfalcone, il clarinettista Mariozzi, la disponibilità del far musica assieme del Quartetto rumeno si sposerà, nell'ultimo concerto della stagione, con la professionalità dell'onnipresente Filippini nello stupendo Quintetto in Do maggiore di Schubert.

Un altro Quartetto, giovanissimo ma già molto lanciato nel mondo discografico e concertistico: il Quartetto Hagen. Un nome del concertismo internazionale: il Quartetto Petersen che proporrà nel secondo concerto della stagione, Mozart, Beethoven, Brahms. Anche nel terzo concerto ci sarà ancora Brahms.

E ancora un altro Quartetto, questa volta col pianoforte: il Quartetto Fidelio. Nel settembre '87 questi giovani strumentisti francesi hanno vinto il «Concorso Lorenzi». A Monfalcone hanno avuto un successo strepitoso con la lettura del Quartetto di Brahms op. 25. A Trieste eseguiranno l'op. 60, ed è da credere che il risultato sarà altrettanto lusinghiero.

Tra le lodevoli iniziative che vengono stimolate in favore dell'unità europea, vi è la creazione di formazioni musicali. Una di queste è la Europe Chamber Orchestra che si addentrerà in un mondo sconosciuto o quasi per la S.d.C., la seconda Scuola di Vienna di Berg e Schoenberg. Altre Orchestre da camera: i Solisti della Filarmonica Ceca, l'International Chamber Music Ensemble. Poi due graditissimi ritorni: i Virtuosi di Mosca e i Solisti Filarmonici di Berlino.

I pianisti sono tutti vecchi «amici» di Trieste: Michele Campanella, Andrea Lucchesini, Maria Tipo, Arnaldo Cohen. Due programmi dedicati a due autori: Bach con Miriam Fried, Rossini con il Coro Madrigal di Bucarest.

Dulcis in fundo: tornerà Bruno Canino in duo con «nientepopodimenoche» Salvatore Accardo.

La sensazione fin d'ora è che anche nella prossima stagione la capienza del Politeama Rossetti sarà un contenitore insufficiente a soddisfare la tanta «voglia di musica» della nostra città.

SPILIMBERGO

Un Mozart... «lubianese»

Bel programma proposto dall'orchestra «Camerata Labacensis»

Servizio di
Fedra Florit

SPILIMBERGO — In una serata più propriamente autunnale, piovosa e triste, quella che doveva essere un'occasione per scoprire il Castello di Spilimbergo — come è nelle intenzioni del Comitato iniziative castellane — si è forzatamente tramutata in un'ulteriore conferma della bellezza pura ed essenziale del Duomo, già collaudata sede di altre manifestazioni concertistiche. Nonostante il maltempo, il pubblico è affluito abbastanza numeroso, per un programma distensivo e di piacevole ascolto (Mozart e Haydn), proposto dall'Orchestra da Camera «Camerata Labacensis» di Lubiana, diretta da Stojan Kuret.

Un bel programma, appunto, che accostava il Mozart diciassettenne della Sinfonia — Ouverture K 181 al Mozart «maturo» della Sinfonia «Jupiter» (K 551), espressioni entrambe di uno stato d'animo sereno, seppur nate in momenti di vita e di produzione artistica profondamente diversi.

La breve sinfonia K 181, tipica pagina di musica intesa come occasione d'intrattenimento ed espressione d'atmosfere gioiose, non ha trovato la necessaria eleganza né lo spirito galante che le sono propri, per evidenti «defaillances» dei violini, efficienti ma con momenti non limpidi quanto a intonazione e qualità di suono; più centrata l'esecuzione dell'Andantino, con il disteso e pulito «cantabile» dell'oboe.

L'acustica troppo ricca del Duomo avrebbe reso necessaria una maggior cura nella scelta dei tempi e una ricerca più attenta agli equilibri sonori fra archi e fiati (assolutamente eccessivi i timpani «tuonanti» nell'ultimo tempo della Sinfonia in do maggiore); Stojan Kuret ha sottovalutato questo aspetto, ancor più fondamentale per una buona resa della mozartiana Sinfonia «Jupiter», seducente espressione di elementi contrappuntistici che sfociano nel fugato del Finale.

Fra le due Sinfonie di Mozart, al centro del programma, è stata eseguita la Sinfonia di Haydn «La Regina» n.85, altra pagina di carattere sereno, una delle sei sinfonie «parigine» di questo fecondissimo compositore.

Sebbene disturbata da un interminabile suono di campane, che ha reso necessaria una prolungata pausa tra il primo e il secondo movimento, questa pagina di Haydn è stata interpretata con maggiore efficacia; la lettura fantasiosa offerta da Stojan Kuret, assecondato da un apporto più generoso dell'Orchestra, ha delineato le poliedriche situazioni musicali haydniane — dalla sontuosa «regalità» del movimento iniziale, alle «galanterie» della Romanza e del Minuetto, fino alla briosità del Finale — in una coinvolgente varietà timbrica e di fraseggio. Applausi festosi per tutti e, come fuori-programma, la ripetizione di un tempo di Haydn e di uno di Mozart.

■ **TEATRO.** Dal 15 al 21 luglio l'Istituto del Dramma popolare metterà in scena alla 42.a Festa del teatro di San Miniato (Pisa) «Il vento del cielo» dell'autore gallese Emlyn Williams, scomparso l'anno scorso a Londra. Si tratta di una novità assoluta per l'Italia. La regia è di Franco Meroni.

PARIGI

Contro il razzismo

PARIGI — Circa 300.000 persone si sono radunate da sabato sera fino alle sette di ieri mattina sulla «Esplanade de Vincennes», a Parigi, per il primo concerto «tricontinentale» contro il razzismo, organizzato dal movimento «Sos Racisme», in contemporanea nella capitale francese, a Dakar e a New York.

Indetto per lottare contro il razzismo in generale e contro l'apartheid in Sudafrica in particolare, all'appuntamento musicale parigino aveva dato la sua adesione lo «Zulu bianco» britannico Johnny Clegg, la «stella» rock statunitense Bruce Springsteen, Ziggy Marley (figlio di Bob), Joan Baez e il complesso britannico «The Communards».

In un messaggio inviato ai partecipanti, il presidente francese Francois Mitterrand ha dato il proprio sostegno all'iniziativa e ha detto che «l'avvicinarsi del terzo millennio apre le strade dell'universo ma, allo stesso tempo, si vede che riemergono dai bassi fondi della nostra storia tentativi di esclusione e di intolleranza».

A Dakar, 40.000 persone si sono riunite nello stadio principale della città per un concerto di musiche tipicamente africane e antillesi.

Unica falsa nota, l'appuntamento di New York («Clack Rock Against Racism»), dove soltanto 400 persone hanno pagato il biglietto d'ingresso all'«Apollo Theatre», il più celebre teatro di Harlem, dove era stata organizzata la terza serata musicale.

POLIFONIA SACRA

Tre corali preparate

Si è conclusa la rassegna nella Chiesa Luterana

TRIESTE — Si è conclusa la sesta rassegna di polifonia sacra, organizzata dall'Usci di Trieste, con la seconda serata nella Chiesa luterana di Largo Panfili, che ha visto come protagonista tre corali provenienti dalle province di Udine e Pordenone.

Il bilancio poù definirsi nel complesso positivo: tutti i cori partecipanti hanno dimostrato una seria preparazione e hanno proposto, in entrambe le tornate, programmi impegnativi. L'ottimo esito delle ultime edizioni ha inoltre indotto gli organizzatori a proporre l'istituzione di un concorso di polifonia sacra a livello regionale, che potrebbe già essere varato l'anno prossimo; è un progetto che vale la pena di realizzare, dato che l'adesione dei nostri numerosi complessi corali non dovrebbe mancare, e ci auguriamo che esso richiami l'attenzione che merita da parte degli enti locali.

Il compito di aprire la seconda serata è toccato al gruppo corale polifonico «Martianus» di Morsano al Tagliamento, una formazione piuttosto recente (risale al 1980), che ha presentato un repertorio culturalmente interessante, tra cui spiccava una monodia aquileiese del 1200, che veniva eseguita dalle processioni prima di entrare in chiesa; in contrasto con i classici della polifonia (Gabrieli, da Viadana, Croce), si poneva una singolare quanto efficace Avemaria dodecafonica del giovane compositore friulano Lino Falilone, docente al Conservatorio di Udine. Il «Martianus» ha una vocalità ancora imprecisa e un'emissione da curare: sono ormai armi necessarie per giungere all'esatta individuazione stilistica di ogni brano.

Discorso analogo per il «Panarie» di Artegna (il cui nome sta a indicare la madia friulana che, in questo caso, dispensa musica anziché farina), che tradisce la sua matrice folcloristica, pur dedicandosi alla polifonia, e in particolare, al tema mariano. Di maggiore interesse il brano più antico, un'Antifona tratta dal rituale del duomo di Gemona, che risale alla seconda metà del 1400, e il brano più moderno, una fervida Avemaria che il compositore triestino Mario Macchi ha scritto e dedicato espressamente al coro.

Infine si è esibita la corale di Rauscedo, che ha concluso la rassegna, dimostrandosi il gruppo più dotato di temperamento. Convincente l'interpretazione dell'«Ecce quomodo», del polifonista della Carniola Jacopus Gallus.

[Liliana Bamboschek]

GRADISCA

Riscoprire il Medioevo

GORIZIA — L'amministrazione comunale di Gradisca d'Isonzo ha organizzato il primo «Seminario internazionale di musica e teatro del Medioevo», che si svolgerà dal 2 al 10 luglio a Gradisca.

Si tratta del primo corso del genere in Italia, per musicisti e musicologi, attori, ma anche semplicemente persone interessate a questo periodo storico che, relegato dalla vecchia storiografia al rango di «secoli bui», è stato rivalutato da Le Goff e la scuola degli Annales in tutta la sua poliedrica e affascinante potenzialità creativa: questa la proposta dell'assessorato alla cultura del Comune di Gradisca, storica cittadina quattrocentesca del Friuli-Venezia Giulia, avviata a diventare punto di riferimento e luogo d'incontro abituale per quanti s'interessano al teatro-musica del Medio Evo.

Il seminario (della durata di nove giorni) si articolerà lungo due sezioni parallele, rivolte rispettivamente a chi si avvicina per la prima volta al teatro e alla musica medievali (corsi propedeutici), e a chi, invece, già conosce il genere, e intende approfondirlo, affidandosi a docenti fra i più rappresentativi a livello internazionale. I nomi di Andrea von Ramm (vocalità), Sterling Jones (strumenti ad arco), Andrew van der Beek (strumenti a fiato), Vladimir Ivanoff (liuto e strumenti a plettro) Erminio Jacona (teatralità), Andrea Mazzarotto (musicologia), ben conosciuti agli appassionati e agli studiosi della teatralità medievale, offrono infatti la migliore garanzia della qualità dell'iniziativa, e la pongono fra le più qualificate a livello europeo.

PESARO

Il «nuovo cinema» parla in russo

PESARO — «Domani accadrà», il film di Daniele Luchetti prodotto per la «Sacher film» da Nanni Moretti e Angelo Barbagallo, ha chiuso simbolicamente la rassegna dedicata ai registi esordienti italiani nella «Mostra del nuovo cinema» di Pesaro. Una sigla colta e raffinata, per una sezione che sicuramente ha messo in evidenza alcuni talenti e quel che c'è di buono (nonostante il diffuso senso di sfiducia che ha caratterizzato gli incontri con gli operatori del settore) nella cinematografia italiana degli anni Ottanta.

Un altro piccolo passo in questa direzione è stato fatto da «Se lo scopre Gargiulo», l'ultimo film, in ordine di programmazione, nella vetrina dell'«Evento speciale», opera dell'«Insolito ignoto» (così si intitolava la serie dei 40 esordi presentati durante le giornate della mostra) Elvio Porta, che per questa storia si serve della ormai collaudata professionalità di Teresa De Sio.

I sovietici abbandonano la mostra con i film «Terra degli uomini», di Pelesjan, del 1966, «L'avvenimento» di Kandelaki, «Il mio amico Ivan Lapsin» del massimo esponente della scuola di Leningrado Aleksej German e «La voce solitaria dell'uomo» di Sokurov.

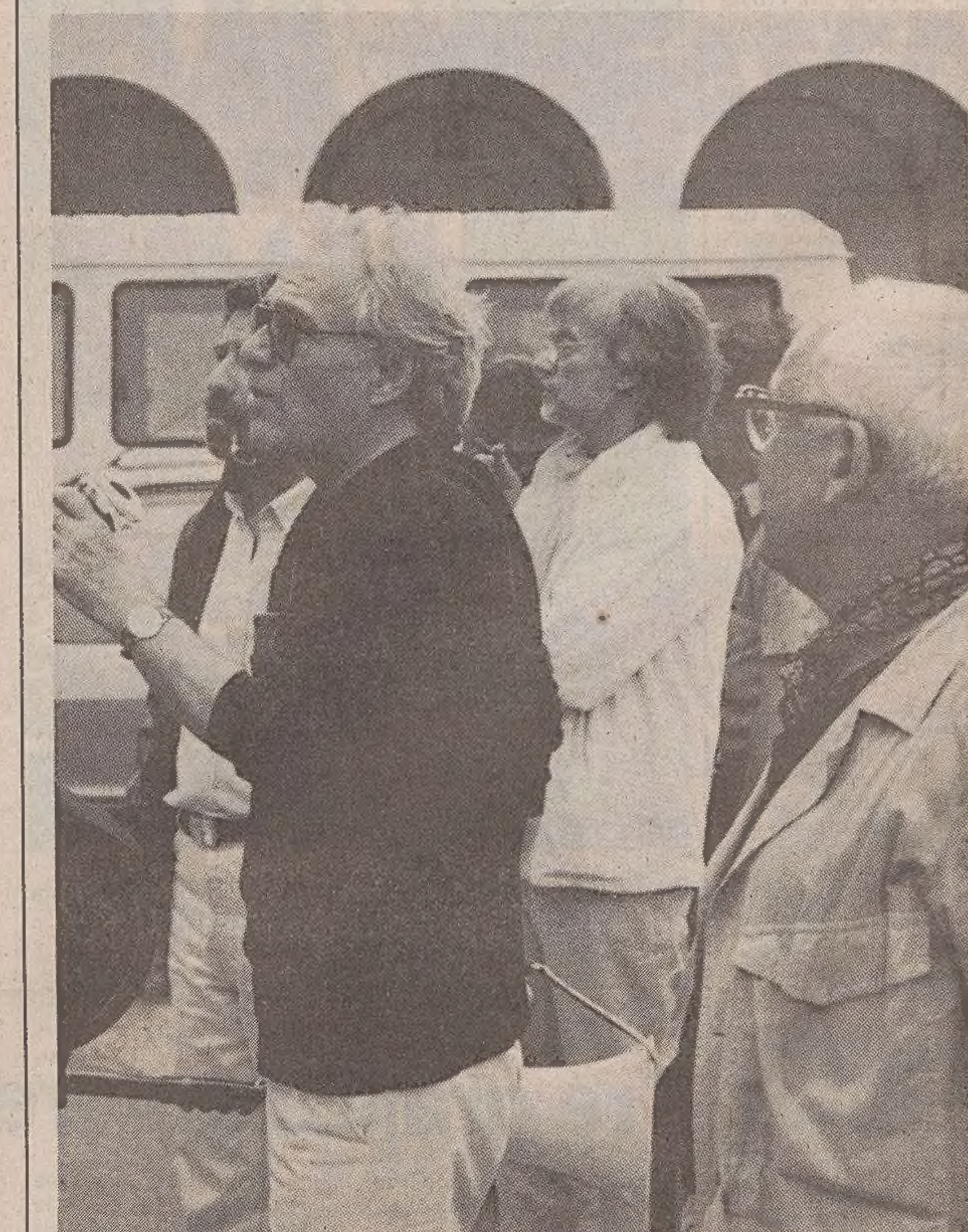
Sabato sera è stato consegnato il «Premio Nuovo Cinema 1988», istituito quest'anno dalla mostra internazionale per i cineasti dei tre paesi rappresentati nella 24.a edizione. La giuria, coordinata da Lino Micciché (presidente del comitato organizzatore della mostra pesarese) e formata da Ulrich Gregor (direttore del Forum del giovane cinema, Festival di Berlino), Michael Lan (direttore del Festival di Hong Kong), Adrienne Mancia (direttore della programmazione cinema Museo d'arte moderna di New York), Jean Rouch (presidente della Cinematheque Francaise) e Fee Vaillant (direttore del Festival di Mannheim), ha attribuito il riconoscimento al portoghese Joao Botelho, al taiwanese Yang Dechang e al sovietico Sergej Ovcarov.

Un premio speciale è stato assegnato al regista Manuel De Oliveira (di cui è stato proiettato in anteprima mondiale «La bandiera nazionale»), per la «perdurante giovinezza del suo cinema». La delegazione marchigiana dell'Agis, inoltre, in accordo con la direzione della mostra, ha assegnato un premio speciale al regista Andrej Michalkov Koncalovskj per il suo film «Storia di Asja Klajacina, che amò e non si sposò».

Oltre a Bertolucci, hanno partecipato alla cerimonia della consegna Vito Zagarrio, Zhang Zeming (Cina) e Olivier Assayas (Francia).

A Manuel De Oliveira, il «grande vecchio» del cinema portoghese, è stata in qualche modo consacrata la giornata conclusiva della Mostra per quel che concerne la produzione lusitana. «Simposio di pietra» (1987), «La bandiera nazionale» (ultimato qualche mese fa) e «Famalicao) costituiscono la sua personale, che ha avuto uno dei momenti più alti con «La caccia», proiettata sabato sera in versione originale, una storia crudele ed estremamente concentrata nello spazio di un cortometraggio.

Tra le ultime pellicole portoghesi del Cinefestival, anche «Il buffone» di José Alvaro Morais (1987).



Un Albertazzi «triestino»

TRIESTE — Si stanno girando nella nostra città — dopo Lubiana, Roma e Perugia — le ultime scene del film televisivo ambientato nella Praga della dissidenza e della repressione. Regista è Giorgio Albertazzi, protagonista l'attrice cecoslovacca Jitka Frantova, alle prese con gli «angeli» del potere che attentano alla sua carriera. Nella «Italfoto», Albertazzi studia con lo scenografo Bruno Salerno un'inquadratura della facciata del Seminario arcivescovile, che nella finzione cinematografica diventa una clinica psichiatrica. La troupe girerà ancora al Parco della Rimembranza, a Villa Revoltella e al Boschetto.

RAIUNO

11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 L'aquila reale. Di Rodriguez de la Fuente.
13.00 La famiglia Brady. Telefilm.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 - Tre minuti di...
14.00 «SUSANNA» (1938). Regia di Howard Hawks, con Katharine Hepburn, Cary Grant.
15.40 Sette giorni al Parlamento.
16.10 Lunedì sport.
16.30 Tanti varietà di ricordi, momenti magici del varietà televisivo.
17.00 Dall'Auditorium del Foro Italico, per il 214.o anniversario della fondazione del corpo della Guardia di finanza, concerto della Banda del corpo.
18.00 «QUARTIERI ALTI» (1943). Regia di Mario Soldati. Con M. Serato, V. Cortese.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «LA PIOVRA». Film in sei puntate (5.a e 6.a puntata) Con M. Placido e B. De Rossi.
22.25 Telegiornale.
22.45 Appuntamento al cinema.
23.00 Speciale Tg1. A cura di Enrico Mentana.
24.00 Tg1 Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.
0.15 Vela d'altura: campionato italiano.

RAIDUE

11.50 Orlando furioso. Sceneggiato di E. Sanguineti e Luca Ronconi.
13.15 Tg2 - Diogene: al servizio dei cittadini. Meteo 2.
13.30 Saranno famosi. Telefilm.
14.30 Tg2 - Ore quattordici e trenta.
14.40 Il piacere dell'estate. Presenta Marta Flavi.
16.30 Lo schermo in casa. «UNA SPIA DI TROPPO» (1966). Regia di Joseph Sargent, con Robert Vaughn, David McCallum.
18.10 Spazio libero, i programmi dell'accesso.
18.30 Tg2 - Sportsera.
18.45 Cuore e batticuore. Telefilm.
19.30 Tg2 - Oroscopo.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.15 Tg2 - Lo sport.
20.30 Capitol. Cinque anni di favola. Ultima puntata. Al termine, intervista con attori, produttori e registi del programma.
21.50 Aldo Bruno e Giovanni Minoli presentano: Mixer cultura. Conduce A. Bagnasco.
22.40 Tg2 - Stasera.
22.45 La Rai presenta: Videocomic, passerella di comici in Tv.
23.35 Tg2 - Notte flash. Meteo 2.
23.45 Cinema di notte: «RAPINA RECORD A NEW YORK». Poliziesco. Regia di Sidney Lumet, con Sean Connery.

RAITRE

14.00 Rai regione, telegiornale regionale.
14.30 Sarà così? Il lavoro nel futuro.
15.00 Eurovisione. Tennis, Wimbledon, Torneo internazionale.
17.30 Tg3 Derby. Sintesi di una partita di campionato italiano di baseball.
18.30 Rai regione, telegiornale regionale.
19.00 Tg3 Meteo 3.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 Laboratorio infanzia. L'acchiappateatro. Un falco per la scuola.
20.30 Professione pericolo.
21.20 Un giorno in pretura.
22.00 Tg3 Sera.
22.15 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.
23.45 Tg3 Notte.



Michele Placido e Barbara De Rossi (Raiuno, 20.30)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

6.06: Ondaverde, trasmisisone in diretta per chi viaggia di Lino Matti; 7.20: Gr1 Regionali; 7.30: Gr1 Lavoro; 8: Gr1 Sport, Fuoricampo; 8.30: Gr1 Speciale; 9: Elena Doni conduce «Un film alla radio» (13); 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Quei fantastici anni difficili; 11.30: Una vita da romanzo; 12.03: Via Asiago tenda; 13.45: La diligenza; 14.03: Musica di ieri e di oggi; 15: Gr1 Business; 15.03: Radiouno per tutti: Ticket; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '88; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Monografie: La Costituzione ha 40 anni (4); 18.30: Musica sera, Piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Gr1 Mercati; 19.25: Audiobox, spazio multicodice; 20: Cartacarbone; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Radiouno Serata: scene di teatro, nell'intervallo (ore 21) Gr1 Flash; 23.05: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.58: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobing; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 15.32: Stereobing parade; 17.30: Gr1 sport; 18.56, 22.57: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera; 21, 23.59: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 Mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 7.55: Gr2 e Radiodue presentano: Campionati europei di calcio, dagli inviati in Germania; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Villa dei Melograni «Le istanze» (61); 9.10: Taglio di terza; 9.32: Il diavolo a quattro: mosaico radiofonico di ordinaria follia; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Programmi regionali, Gr Regionali, Ondaverde regione; 12.45: Perché non parli?; 15: Vita di Vittorio Alfieri scritta da esso, lettura a più voci; 15.30: Gr2 Economia, Bollettino del mare; 15.45: Il pomeriggio di F. Guerrini; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Speciale Gr2 Cultura; 19.57: Fari accesi; 21: Radiodue sera jazz; 22.19: Panorama parlamentare; 22.35: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.26, 22.27: Ondaverde; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Stereodue classic; 20.50, 23.59: Fm musica e notizie; 21.03: I magnifici dieci, 21.45: Disconovità.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.23, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.30: Prima pagina; 8.30: Il concerto del mattino; 10: Robinson Crusoe, di D. Defoe, lettura a più voci (6); 11.45: Succede in Italia; 12: Doppiofondo; 12.30: Pomeriggio musicale; 14.48: Succede in Europa; 14.35: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15.45: Senzavideo; 17: Dse: Oltre le colonne d'Ercole; 17.30: Terza pagina; 19.45: Musica sera; 21: Settimane musicali internazionali di Napoli '88 «Musica insieme», nell'intervallo (21.50 circa) Librinovità, Pagine da «Quaderni di un mammifero» di E. Satie; 22.50: Uomini e profeti: «Tao nella cultura cinese»; 23.20: Il jazz; 23.53: al teatro e al cinema con il Gr3; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte - Ondaverde notte; 5.45: Il giornale dall'Italia - Ondaverde notte - Notturno italiano; 23.21: Confronti: La popolazione mondiale fra sviluppo e involuzione; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Una vita in allegria; 4.06; Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, notiziario italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1,03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0,30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30.

Radio regionale

7.30: Rai regione. Giornale radio del F.-V.G.; 11.30: Undicietrenta; 12.15: Tribuna elettorale regionale; 12.35: Rai regione. Giornale radio del F.-V.G.; 14.30: La critica dei giornali; 15: Rai regione. Giornale radio del F.-V.G.; 15.15: Musica nella regione; 18.30: Rai regione. Giornale radio del F.-V.G.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia, notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri del giovedì (replica); 9: Ad ognuno il suo; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Rotocalco del lunedì: nel mondo dei giovani (I); 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimanale dell'economia; 13.50: Tavolozza musicale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Fiabe musicali, di Janez BitenC; 14.30: Raccontiamo la musica: In giro per il mondo; 15: Romanzo a puntate: Lev Nikolajevic Tolstoj: «Guerra e pace»; 15.15: Rotocalco del lunedì: nel mondo dei giovani (II parte); 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Raccontiamo la musica: Hit parade; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.



11.15 Tuttinfamiglia. Gioco a quiz.
12.00 Bis. Gioco condotto da Mike Bongiorno.
12.40 Il pranzo è servito. Gioco condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Fantasia. Gioco condotto da Cesare Cadeo.
15.00 Film: «IL PONTE DI WATERLOO» Con Robert Taylor, Vivien Leigh. Regia di Mervyn Le Roy. (Usa 1940) drammatico.
17.05 Telefilm: Alice.
17.35 Doppio slalom. Gioco per ragazzi.
18.05 Telefilm: Webster. La sposa se ne va.
18.40 Telefilm: I 5 del quinto piano. Storie familiari.
19.10 Telefilm: I Jefferson.
19.40 Tra moglie e marito. Gioco condotto da Marco Columbro.
20.30 Miniserie: «LA LUNGA ESTATE CALDA» Con Ava Gardner, Don Johnson. Regia di Stuart Cooper. 2.a ed ultima puntata. Drammatico.
22.30 Telefilm: Casa Vianello. Situation comedy.
23.00 Telefilm: Top secret. Ricordo del passato.
24.00 Premiere. Rubrica di cinema.
0.10 Telefilm: Gli intoccabili. Fra due fuochi.
1.10 Telefilm: Squadra speciale.

ITALIA 1

15.00 Telefilm: Hardcastle and Mc Cormick.
16.00 Bim, Bum, Bam.
18.00 Telefilm: Hazzard.
19.00 Telefilm: Chips.
20.00 Telefilm: Una per tutte, tutte per una.
20.30 Telefilm: Magnum P.I. Topi d'albergo.
21.30 Telefilm: Dowtown. Presunto colpevole.
22.30 Show: L'araba fenice.
23.45 Film: «APPUNTAMENTO PER UNA VENDETTA» Con Robert Mitchum, Angie Dickinson. Regia di Burt Kennedy. (Usa 1969) western.

Olga Karlatos (Italia 7, 20.30)

8.30 Telefilm: La grande vallata.
9.15 Film: «TESTA FRA LE NUVOLE» Con Javier Cebrian, Dina Perbellini. Regia Antonio Mercero. (Italia/Spagna 1964) commedia.
11.00 Telefilm: Strega per amore.
11.30 Telefilm: Giorno per giorno.
12.00 Telefilm: La piccola grande Nell.
12.30 Telefilm: Vicini troppo vicini.
13.00 Ciao Ciao. Programma per ragazzi.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Così gira il mondo..
16.30 Teleromanzo: Aspettando il domani.
17.15 Teleromanzo: Febbre d'amore.
18.15 C'est la vie. Gioco condotto da Umberto Smaila.
18.45 Gioco delle coppie. Condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: Quincy.
20.30 Film: Ciclo «Sophia ieri, oggi e domani». «LA MORTADELLA» Con Sophia Loren, Gigi Proietti, William Devane. Regia di Mario Monicelli. (Italia/Francia 1971). Commedia.
22.35 Telefilm: Spenser. La morte di Hawk.
23.35 News. Il mondo nuovo. (replica)
0.30 Telefilm: Vegas. La strana morte di Lady G.
1.25 Telefilm: Missione impossibile.

ITALIA 7 — TELEPADOVA

13.50 Una spada per un cavaliere, cartoni.
14.15 Una vita da vivere, sceneggiato.
15.50 Ciranda de Pedra, telenovela.
16.30 Piume e paillettes, telenovela.
17.00 La fattoria dei giorni felici, situation comedy.
17.30 Una spada per un cavaliere, cartoni.
18.00 Mr. T, cartoni.
18.30 She-Ra, cartoni.
19.00 Rambo, cartoni.
19.30 Brillante, telenovela.
20.30 «CYCLONE», film, regia di Jr. Renè Cardona, con Arthur Kennedy e Carroll Baker.
22.30 Il meglio di «Colpo Grosso», gioco a quiz, condotto da Umberto Smaila.
24.00 Speedy, «un programma a tutta velocità».
0.30 «L'ASSASSINO DELLA SIERRA NEVADA», film, regia di William Witney, con Joan Evans e Ben Cooper.

TELEQUATTRO

13.50 Fatti e commenti (1.a edizione).
19.30 Fatti e commenti (2.a edizione).
19.50 Roulette, il telequiz del candidato: in studio Sergio Milic e Luciano Santin.
23.45 Contropelo, teleduello fra i partiti all'ultimo colpo di rasoio.
0.15 Fatti e commenti (replica).
0.35 Roulette (replica).

TELECAPODISTRIA

13.30 Telegiornale.
13.40 «Sportime». Quotidiano sportivo.
13.50 «Sport spettacolo». Gli eventi sportivi più spettacolari.
15.00 Tennis, torneo di Wimbledon. Incontri preliminari.
19.00 Odprta Meja, trasmissione slovena.
19.30 Punto d'incontro.
20.00 Settimanale di informazione politica.
20.30 «Speciale europei di calcio». Commenti, interviste e anticipazioni.
22.30 Telegiornale.
22.40 «Sportime», quotidiano sportivo.
23.00 Tennis, Torneo di Wimbledon (sintesi).

RETE A

19.00 La mia vita per te, teleromanzo.
19.30 Telegiornale, TgA, edizione della sera, condotto da Emilio Fede.
20.00 La mia vita per te, teleromanzo, con Rogelio Guerra e Angelica Aragon.
20.25 La tana dei lupi, teleromanzo, con Diana Bracho e Gonzalo Vega.
21.30 Rosa selvaggia, teleromanzo, con Veronica Castro e Guillermo Capatillo.
22.20 Il peccato di Oyuki, teleromanzo, con Anna Martin e Joshio Boy Palmer.
22.40 Telegiornale, TgA, edizione della notte, condotto da Emilio Fede.

TELEPORDENONE

15.30 «TEXAS SELVAGGIO», film.
17.00 Redazionale «Juppiter».
17.30 Cartoni animati.
18.30 «Gun smoke», telefilm.
19.30 Tpn Cronache.
20.00 «Marron glace», telenovela.
20.30 Film.
22.00 Teledomani, informazione internazionale condotta da Sandro Paternostro.
22.30 «Agorà», trasmissiome politica a cura di Gigi Di Meo.
22.45 Tpn Flash.
23.30 Cinerubrica.
0.00 Filo diretto, trasmissione in diretta conl'on. Marco Pannella.

ODEON-TRIVENETA

13.00 Il supermercato più pazzo del mondo, telefilm.
13.30 La mamma è sempre la mamma, telefilm.
14.00 Amore proibito, telenovela.
14.50 Un uomo, due donne, telenovela.
15.50 Slurp!
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Night Heat, telefilm.
20.30 Ciclo «Paura» (1976) - «CARRIE LO SGUARDO DI SATANA». Film, con Sissi Spacek, John Travolta, regia di Brian De Palma.
22.30 Benny Hill Show.
23.00 Questitalia, settimanale di attualità giornalistica.
23.30 Reclame, pubblicità e spettacolo.
01.00 «UNA STORIA ALLUCINANTE», film.

TMC-TELEANTENNA

18.40 Gabriela, telenovela.
19.28 Tele Antenna Notizie Flash.
19.30 Specchio della vita, condotto da Nino Castelnuovo.
20.00 Tmc News, Telegiornale.
20.20 Teste di gomma.
20.30 Cinema Montecarlo: «BUFFET FREDDO», film, con Gerard Depardieu, Bernard Blier, Genevieve Page.
22.10 Galileo, settimanale di scienza e tecnologia.
23.10 Notte News, Telegiornale.
23.15 Tele Antenna, Ultime notizie.
23.30 Tmc Sport, Speciale campionato europeo. Tennis, Torneo di Wimbledon.

TELEFRIULI

17.45 Elezioni '88 per filo e per segno: Psi.
18.00 «A carte scoperte», rubrica.
18.15 «Una donna», sceneggiato.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Giorno per giorno».
19.40 «Il dito nell'occhio»,a cura di Isi Benini.
20.00 «Zebretta special», settimanale sportivo.
21.00 «Derby trilling», telefilm.
22.00 «Si è giovani solo due volte», telefilm.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Giorno per giorno.
23.10 «Il dito nell'occhio», a cura di Isi Benini.
23.30 Elezioni '88 per filo e per segno: Lista per Trieste.
23.40 Side, proposte per la casa.
0.10 News dal mondo.

Sofia Loren (Retequattro, 20.30)

RAIDUE

E «Capitol» se ne va...

Raidue dedicherà oggi alle 20.30 al serial «Capitol» una trasmissione speciale. Il titolo della serata è «Capitol: cinque anni di favola». Il programma proporrà, oltre alla messa in onda dell'ultima puntata della serie, interviste realizzate a Los Angeles e a New York agli autori, ai protagonisti e ai produttori del ciclo. Presenta in studio Claudio G. Fava saranno presenti anche Valeria Valeri e Angiolina Quinterni, le attrici che hanno doppiato due protagonisti di Capitol. La puntata finale è per l'Italia la 584ma. Corrispondente in realtà alla 1270ma puntata americana. Perche? Dato che le puntate americane avevano la durata di 20' ciascuna, dicono i curatori del programma, il pubblico italiano non avrebbe gradito storie così brevi
Nell'ultima puntata la situazione precipita: a un posto di blocco i soldati di Abdullah prendono prigioniera Sloane, mentre tenta insieme a Hubert di raggiugere le truppe rimaste fedeli a Alì in stato di allerta sulle colline. Condotta al cospetto di Abdullah, proclamatosi intanto sovrano legittimo del Baracq, Sloane viene accusata del delitto di lesa maestà e condannata a morte. I Clegg, impotenti, apprendono la notizia dalla televisione, ma sembra impossibile fare qualcosa per salvarla: i normali canali diplomatici sono interrotti e il paese è nel caos. Dopo tentativi affannosi, alla fine Myrna e Trey devono purtroppo arrendersi.
In questa situazione di tragedia incombente, Kate, perfida come sempre, tenta l'ultima carta del ricatto con Sam: o si decide immediatamente a chiedere il divorzio a Myrna, oppure Trey verrà a sapere che il piccolo Scotty è figlio suo...

Raidue, 14.20
Una piacevole estate

Un vascello seicentesco, un palcoscenico circondato da colorate polene, una luccicante isola deserta, delfini, stelle marine e polpi giganti. E il colorato studio del «piacere dell'estate», una nuova trasmissione quotidiana in onda da oggi fino alla fine di settembre, dal lunedì al sabato, in diretta dagli Studi Dear di via Nomentana a Roma dalle 14.20 alle 16.30 su Raidue. A condurre il galeone è la stessa equipe che lo scorso anno era impegnata in «Arcobaleno».

Italia 1, 22.30
«Araba Fenice»

Su Italia 1, programma che ha avuto un grande consenso di pubblico. La «rivisitazione» è per Silvio Orlando nelle case dei napoletani celebri, (Cristian il cantante), per Eva Robbins, critica dei critici, che nella rubbrica dedicata al cinema d'essai esamina la carriera di Lino Banfi, e per «patatone» Patrizio Roversi, che intervista le figlie di Luciano Pavarotti. Inedito e invece L'«angolo della vergogna» di Moana Pozzi.

Raidue, 11.50
L'«Orlando furioso»

Su Raidue alle 11.50 per la serie «retrospettiva», va in onda la prima puntata de «L'Orlando furioso», di Ludovico Ariosto. L'edizione, curata da Luca Ronconi è già trasmessa dalla Rai nel '75, sarà proposta per la prima volta in tv a colori. Lo sceneggiato, in cinque puntate quotidiane, terminerà venerdì. Rispetto alla immensa materia della narrazione cinquecentesca, il filmato contiene una selezione di personaggi, avvenimenti e clima poetici. La vicenda si svolge in un fantastico medioevo carolingio durante la guerra del Re dei Mori, agramente, contro Carlo Magno, Re dei Franchi e reggitore del Sacro Romano Impero. La sceneggiatura è dello stesso Ronconi, in collaborazione con Edoardo Sanguinetti. Tra gli interpreti: Massimo Foschi, Mariangela Melato, Edmonda Aldini, Ottavia Piccolo, Marilù Tolo, Claudia Giannotti, Ettore Manni, Paola Gassman, Grazia Maria Spina, Peter Chatel, Luigi Diberti. «L'Orlando Furioso» di Ronconi è stato presentato nel '69 al festival di Spoleto. E stato quindi rappresentato oltre che in Italia in molti paesi stranieri. Per quanto concerne l'edizione televisiva, il regista ha tenuto a precisare di non aver realizzato una edizione cinematografica, ma qualcosa espressamente ideato e messo in atto per la televisione.

Raidue, 16.30
«Una spia di troppo»

Su Raidue, alle 16.30; «Una spia di troppo» di John Sagent, con Robert Vaugun e David Mc Callum: storia di due bande rivali nelle cui file, accanto ai gangster, si mischiano elementi dei servizi segreti.

TEATRI E CINEMA



Emily Lloyd («Vorrei che tu fossi qui»).

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1988. Giovedì 30 giugno alle ore **20.30** inaugurazione con «Il pipistrello» di J. Strauss. Direttore Rudolf Bibl, regia di Vito Molinari.
TEATRO G. VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1988. Dal 30 giugno al 10 agosto. «Il Pipistrello» di J. Strauss, «Clivia» di N. Dostal, «La vedova allegra» di F. Lehár.
ARISTON. Festival d'estate. In prima visione solo oggi, ore **17.30, 19.45, 22:** «Jean de Florette» di Claude Berri (Francia '86), con Gérard Dépardieu, Yves Montand, Daniel Auteuil, Elisabette Dépardieu. Dal romanzo di Marcel Pagnol, una bella favola ecologica nella Provenza degli anni '20. **Domani:** «Rita, Sue e Bob in più».
EDEN. 16 ult. **22.10:** «I peccati della notte». Tracy Lords l'attrice più sexy e uno stuolo di ragazze-bomba in un hard core sconvolgente! V.m. 18. **Domani:** «Visioni erotiche».
AZZURRA. Ore **18.30, 20.10, 22.15:** «Vorrei che tu fossi qui» di David Leland, con la sorprendente diva diciottenne Emily Lloyd. Un film divertente, giovane, ribelle, spregiudicato sugli anni '50 in Inghilterra. Premiato a Cannes.
EXCELSIOR. Ore **18.30, 20.20, 22.15:** un mix riuscito di dramma e umorismo, delicatezza e profondità nel film svedese candidato all'Oscar «La mia vita a quattro zampe».
FENICE. Ore **18.30, 20.30, 22.15.** Due beniamini dello schermo, Liza Minnelli e Burt Reynolds in un thriller-sorpresa: «Poliziotto in affitto».
GRATTACIELO. 16.30 ult. **22.15.** Eccezionale prima visione del capolavoro: Walt Disney's classic, «Cenerentola». Completa lo spettacolo «Paperino e il leone».
MIGNON. 16.30 ult. **22.15:** «Top Gun». Ritorna il film che ha entusiasmato le platee di tutto il mondo con Tom Cruise e Kelly Mc Gillis.
NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Quarto comandamento». L'incesto, la passione, le paure del Medioevo secondo il genio di Bertrand Tavernier. Per le scene di sesso e violenza è esclusa la visione ai minori.
NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Sing Sing chiama Wall Street» con Malcolm McDowell. Il più grande successo comico degli ultimi 20 anni.
NAZIONALE 3. 16 ult. **22.15:** «I peccati di una vergine». V.m. 18.
NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Blue Iguana» di J. Lafia con J. Harper. Risate a non finire e applausi a scena aperta al Festival di Cannes '88. In dolby stereo.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10. Continuano con crescente successo le repliche di: «Tre scapoli e un bebè». Uno spassosissimo appuntamento con T. Selleck, S. Guttenberg e T. Danson. Loro le cambiavano i pannolini lei cambiò le loro vite. Il settimana.
VITTORIO VENETO. 16.30, 17.50, 19.15, 20.40, 22.10: F. Meyer, Simonetta Caro, Al Cliver in «Oggetto sessuale». Regia Bob Singer. V.m. 18.
LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore 17, 19.30, 22: «Il cielo sopra Berlino» di Wim Wenders con Bruno Ganz. Premio alla regia Cannes '87. Ultimo giorno.
ALCIONE. Via Madonizza 4, tel. 304832. 15.30, 17.40, 19.50, 22. In edizione integrale dopo il sequestro: «Ultimo tango a Parigi» di Bernardo Bertolucci. Protagonisti Marlon Brando e Maria Schneider. V. m. 18.
RADIO. 15.30, 21.30: «Vicende intime» V.m. a. 18.

CINEMA ESTIVI

ARISTON. Prossima apertura.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Spiritika». Allucinante film del terrore.

PORDENONE

VERDI. (Piazza XX Settembre, tel. 28212). 18, 20, 22: «Facoltà di medicina».
CAPITOL. (Via Mazzini, tel. 26868). 18, 20, 22: «La regina della morte». V.m. 18 anni.
RITZ. (Cordenons). 20, 22: «Milagro».

APPUNTAMENTI

«Baiguera & Co.» al Politeama

TRIESTE — Oggi alle 21 al Politeama Rossetti si terrà una serata musicale con Angelo Baiguera, Gabriele Centis, Fabio Mini Group, Judith Moss e altri artisti triestini. Ingresso gratuito.

Undicietrenta
Vita da single

TRIESTE — Da oggi a venerdì la trasmissione radiofonica regionale «Undicietrenta», a cura di Tullio Durigon, proporrà in diretta agli ascoltatori (che possono intervenire telefonando allo 040/362909)il tema «Vita da single».

Ridotto del Verdi
Amici della lirica

TRIESTE — Oggi alle 18.30 nella sala del Ridotto del Verdi si terrà una serata (organizzata dagli Amici della lirica) in onore del soprano Daniela Mazzuccato, del tenore Max René Cosotti e del maestro Severino Zannerini.

Musica nella regione
La «Sinfonia breve»

GRADO — L'odierna puntata di «La musica nella regione», in onda su Radiouno alle 15.15 a cura di Guido Pipolo, proporrà la «Sinfonia breve» del compositore goriziano Stanislao Jericijo, registrata il 5 giugno scorso al Palacongressi di Grado durante il concerto tenuto dalla «Villacher Sinfonieorchester» diretta da Hans Schamberger.

Alla radio regionale
Voci dell'Istria

TRIESTE — Da oggi a venerdì alle 15.45 su Radiotre onde medie va in onda «Voci e volti dell'Istria», a cura di Marisandra Calacione e Guido Miglia.

«Scuola di musica 55»
Serata per l'Avis

TRIESTE — Domani alle 18 alla «Scuola di musica 55» di via Carli 10 si terrà la conferenza stampa di presentazione della serata musicale indetta dall'Avis (Associazione volontari italiani del sangue), per mercoledì 22 al Castello di San Giusto, con vari artisti e gruppi locali: Variabile Rock'n'Roll Band, The Fight, Fabio Mini Group, Bochi Band.

Svevo in dialetto
«L'ultimo bicer»

TRIESTE — Domani alle 15.15 la rubrica radiofonica regionale «... E avrei voluto parlarti e ascoltarti in triestino», a cura di Lilla Cepak, propone «L'ultimo bicer», ovvero Fulvio Anzellotti ripensa in triestino Italo Svevo liberamente tratto da «Vino generoso», «La tribù» e altri racconti.

Casa dello studente
Film argentini

TRIESTE — Prosegue domani e mercoledì alle ore 21 nel salone della Casa dello studente nuova (edificio A) in via Fabio Severo 158 la breve rassegna di film argentini degli anni '80 organizzata dall'Associazione Italo-latinoamericana in collaborazione con l'Arccs-Arci.

Voce di Alpe Adria
Dedicato a Mahler

TRIESTE — Domani alle 14.30 il settimanale radiofonico «La voce di Alpe Adria», realizzato da Liliana Ulessi ed Euro Metelli, presenterà un servizio sul compositore Gustav Mahler.

ITALIA UNO

Estate a ritmi serrati con il «Salvishow»

ROMA — Per i giovani e no che amino vedere il varietà in tv, l'estate su Italia 1 sarà a ritmi serrati. Lo assicura Francesco Salvi, autore e interprete del «Megasalvishow», che dall'ultima decade di giugno andrà in onda tre volte al giorno: la prima alle 2 di notte, le repliche alle 14.30 e alle 22.30. Durata di ciascuna puntata, 12 minuti. Rubriche fisse: quiz a premi («Un secondo al milione», «Senza polemica — precisa Salvi — nei riguardi di Baudo» che condusse «Un milione al secondo»); un «giallo» poliziesco a puntate; saluti «demenziali» di Salvi.
Laureato in architettura, assistente universitario a Milano, dirottati i propri interessi verso il mondo dello spettacolo anche «per motivi finanziari», Salvi, 35 anni, si sottrae alle definizioni ma rivendica un'origine cabarettistica («Derby» di Milano). Impostosi all'attenzione di «un certo tipo di pubblico», sempre su Italia 1, con «Drive in», in cui è apparso nei panni di barman, conducente di automezzi e personaggio rock è stato trasferito (suo il participio passato) a «Matrioska» dove, pur non essendo imitatore, si è identificato con Vanzina, col quale sostiene di avere in comune il naso.
Che cosa si ripropone ora col suo «Megasalvishow», affidato alla regia di Paolo Zenatello? «L'ignoranza dei tempi morti e l'uccisione di quelli vivi». Questa la risposta sintetica estrapolata da un fiume di parole.
La caratteristica del «Megasalvishow»? Arrestatosi per un attimo, Francesco Salvi che parla con estrema rapidità risponde: «Un non-contenitore che, primo di un filo conduttore, riassume una intera giornata televisiva».
Differenze rispetto ai varietà tradizionali? «Il "Megasalvishow" dovrà riuscire a proporre in soli 12 minuti un varietà che fino al passato richiedeva almeno due ore».
Condividono l'impostazione di Salvi, gli autori dei testi Dario Viola («Videomusic») e Lorenzo Beccati (braccio destro di Antonio Ricci in «Drive in»).
Se i ritmi di questo «show» firmato Salvi saranno serrati, i quiz richiederanno impegno da parte dei concorrenti? «Concepiti all'insegna dell'idiozia — precisa Salvi — esigono chi li affronti sia priva assolutamente di preparazione culturale, dunque esclusi fin da ora i laureati. Chi avrà fortuna, in compenso, potrà portarsi a casa, sponsor permettendo, anche 12 milioni di lire la settimana».
Se Salvi fosse ironico con se stesso, come lo è con gli altri, cosa direbbe al «tuttofare» del «Megasalvishow»? «Direi che ha la debolezza di essere se stesso negli ultimi tre minuti dello "show". Aggiungerei che, dello stesso "show", è l'unico colpevole».

■ **MUSICA.** Il Quartetto d'archi della Glasbena Matica di Trieste, composto da Zarko Hrvatic e Jagoda Kjuder violini, Marko Biteznik viola e Peter Filipcic violoncello, ha ottenuto una brillante affermazione al concorso nazionale di Pozzuoli intitolato a Giovan Battista Pergolesi. La commissione giudicatrice, dopo aver deciso di non assegnare il primo premio, ha attribuito il secondo al Quartetto triestino, ex-aequo con il Quintetto napoletano «D. Scarlatti».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 - PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE:- piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1070, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1270.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000.

4 *Impiego e lavoro Offerte*

CERCASI parrucchiera per assunzione immediata. Tel. 361012. 1512

GRADO cercasi banconiera ore serali 0431-84594 0481-769621. 298

PER apertura filiale di Trieste azienda nazionale cerca personale per lavoro di pubbliche relazioni (no vendita) anche part-time. Presentarsi esclusivamente martedì 21 giugno dalle ore 10.30 alle 18 presso Jolly hotel corso Cavour, Trieste. 1467

PRIMARIA ditta locale cerca commessa con decennale esperienza abbigliamento solo se veramente pratica e capace scrivere a cassetta nr. 13/E Publied 34100 Trieste.

RISTORANTE pizzeria Grado cerca pizzaioli, camerieri, banconiere, donna cucina, stagionali. 0431-82342. 259

TERMOIDRAULICI specializzati impianti civili e industriali cerca pronta assunzione ditta Braico, telefonare al 762984. 1533

5 *Rappresentanti Piazzisti*

SPA di importanza nazionale e internazionale, leader nel settore dei prodotti per giardinaggio, in una ben definita strategia di ampliamento della propria rete commerciale, ricerca agente monomadatario per le province di UD-TV-PN-BL. La persona che ricerchiamo avrà provenienza da aziende marketing oriented, e una esperienza di vendita almeno quinquennale. Si offre inquadramento enasarco, con reali possibilità di guadagno dai 30 ai 50 milioni, annui e l'inserimento in una moderna e dinamica azienda. Costituisce anche carattere preferenziale la provenienza dal settore dei beni di largo consumo destinati a rivenditori. Gli interessati sono pregati di scrivere a casella 12 Q Publied 40100 Bologna. 7296

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 811344. 1532

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 811344.

ANTENNA Canale Cinque altre emittenti impianti singoli centrali specializzati installano riparano preventivi gratuiti. Riparazione immediata tv colori garanzia 3 mesi 763545.

11 *Mobili e pianoforti*

VENDESI occasioni per cessione attività, soggiorni, portabiti, sedie, tavoli, falegname via Sanzio 20. 52141

12 *Commerciali*

CENTRALGOLD acquista ORO argento a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28 primo piano

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 1064

A.A. SPORT and classic cars Zanetti 761863, Jaguar 4.2, Daimler 2.5, Bentley S1, Y tipe coupé 63, Giulietta spyder, Porsche 2200, Duetto spyder, Range Rover 4 porte, Thema ie '87, Mercedes 300 E, 190 E Alfa 33, ed altre occasioni garantite. 1113

ATTENZIONE: MY CAR, AMPIA SCELTA USATO TUTTE LE MARCHE, CON PAGAMENTO SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, SENZA IPOTECA, FINO A 60 MESI. MY CAR v. F. Severo, 122, 040-569119 SABATO APERTO. 1100

AUTOMERCATO dell'occasione Renault F. Zagaria piazza Sansovino 2, tel. 725390, vendonsi vetture usate in garanzia, pagamento fino a 60 mesi: R 25 Gts '84, Panda 750 L '86, Seat Ibiza 1.2 Gl '87, R 5 Tse 12/85, Uno 45 Sting '87, Y 10 Fire Lx '86, R 11 Tse '84, nuova Ritmo 60 '83, A 112 Lx '84, R 21 Txe '87, Ritmo 75 Cl '80, Bmw 320 M 60 '80, R 21 Nevada Gts 5+2 '87, Regata Ds dic. '85, Escort Gl 1.3 '82, R 9 Tce '82, Alfa Sud '81, R 5 Gtl '83, Peugeot 305 Grd '83, Cargo F 4 '85 08

SEAT Marbella 900 5 marce 1987 vendesi. Tel. 415156 ore ufficio. 1055

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

CERCO affitto posto macchina ombreggiato meglio box garage possibilmente zona Opicina. Tel. 214472 segr. telefonica 53720

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

ALABARDA 768821 affitta zona Garibaldi 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, non residenti. Piazza Volontari Giuliani 4 posti letto studenti. Adiacenze Università stanza, soggiorno, bagno, 450.000 spese comprese. 1523

CAMINETTO via Roma 13 affitta Aquilinia appartamentino arredato soggiornino, stanza, servizi, non residenti, tel. 69425.

CAMINETTO via Roma 13 affitta Monfalcone appartamento arredato in villetta soggiorno, 2 stanze, servizi, tel. 69425.

Continua in III pagina

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.25	20.20
Amsterdam	07.05	10.40
	15.25	19.20
Barcellona	07.05	11.05
	15.25	19.05
Bruxelles	15.25	19.40
Cairo	11.25	20.20
Colonia-Bonn	15.25	20.20
Copenhagen	07.05	12.55
Dusseldorf.	15.25	21.15
Francoforte	15.25	18.30
Istanbul	07.30	13.15
Lione	15.25	21.00
Lisbona	07.05	13.55
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.00
	11.25	18.25
Malta	11.25	15.15
New York	07.30	14.30
Parigi	15.25	20.00
Stoccarda	07.05	12.30
Stoccolma	15.25	20.55
Tripoli	07.30	12.15
Tunisi	11.25	17.00
Vienna	15.25	18.45
Zurigo	15.25	19.20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.40
Amsterdam	11.25	14.40
Atene	15.55	21.55
Barcellona	13.25	18.15
Bruxelles	10.20	14.40
Cairo	08.00	18.15
Colonia-Bonn	07.20	14.40
	14.35	22.30
Dusseldorf	17.10	22.30
Francoforte	10.00	14.40
	16.30	22.30
Ginevra	18.10	22.30
Istanbul	14.15	18.15
Lisbona	14.50	22.30
Madrid	13.20	18.15
Malta	16.00	21.55
New York	18.00	*10.40
Stoccarda	09.15	14.40
Stoccolma	09.15	14.40
Tripoli	13.15	18.15

* il giorno dopo

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.45
	15.25	21.30
	19.05	22.40
Ancona	15.25	20.20
Bari	11.25	14.40
	19.05	22.50
Brindisi	07.30	10.55
	11.25	18.00
	19.05	22.40
Cagliari	07.30	10.45
	11.25	14.50
	19.05	21.55
Catania	07.30	12.05
	11.25	14.50
	19.05	22.05
Lametia Terme	07.30	14.15
	15.25	19.00
Lampedusa	07.30	13.10
Milano	07.05	07.55
	15.25	16.15
Napoli	11.25	14.15
	19.05	23.30
Olbia	11.25	15.40
	19.05	22.40
Palermo	07.30	11.35
	19.05	22.05
Pantelleria	07.30	14.50
Pescara	07.30	10.50
	15.25	21.30
Pisa	07.05	12.30
	15.25	18.10
Reggio Calabria	07.30	11.00
	11.25	17.25
	15.25	20.15
Roma	07.30	08.40
	11.25	12.35
	19.05	20.15
Trapani	07.30	13.30
	11.25	20.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	10.40
	19.05	21.55
Ancona	08.20	14.40
Bari	07.00	10.40
	15.20	18.15
Brindisi	07.00	10.40
	11.40	18.15
	18.40	21.55
Cagliari	07.00	10.40
	14.15	18.15
	18.15	21.55
Catania	06.35	10.40
	14.30	18.15
	15.40	21.55
Foggia	17.45	21.55
Lametia Terme	07.05	10.40
	11.10	14.40
	15.00	18.15
Lampedusa	13.50	18.15
Milano	13.50	14.40
	21.40	22.30
Napoli	07.00	10.40
	14.35	18.15
	18.55	21.55
Olbia	07.25	10.40
	13.20	18.15
Palermo	07.35	10.40
	15.05	18.15
Pantelleria	15.25	21.55
Pescara	07.05	14.40
	13.00	18.15
Pisa	10.40	14.40
	17.30	22.30
Reggio Calabria	07.00	10.40
	18.05	21.55
Roma	09.30	10.40
	17.05	18.15
	20.45	21.55
Trapani	09.35	18.15
	16.40	21.55